

... SPA

Sede di

...

D. LGS . 81/2008

(articolo 28)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Revisione	Edizione	Oggetto
Rev. 00	Edizioni precedenti	Edizioni precedenti conformi DLgs 626/94 e DLgs 81/08
Rev. 01	...	Documento ... per sistema di gestione

DATA CERTA: _____

Firma digitale

si richiede l'apposizione del timbro postale per la data certa. Firma:

PEC Posta elettronica Certificata

Firme DDL : _____ RSPP: _____

Firme RLS : _____ MC: _____

Documento unico formato da n. _____ pagine

STESURA

Nome	in qualità di	Firma
Ing.	Datore di Lavoro	

HANNO COLLABORATO

Nome	in qualità di	Firma
Sig.	RSPP	
Dr.	Medico Competente	

CONSULTATO

Nome	in qualità di	Firma
Sig.	Rappresentante dei lavoratori	



INDICE

1. INTRODUZIONE ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	7
2. STRUTTURA DEL DOCUMENTO	9
3. PROCEDURE ADOTTATE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E STESURA DEL RELATIVO DOCUMENTO	10
3.1. IDENTIFICAZIONE DEL LUOGO DI LAVORO.....	10
3.2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI NEL LUOGO DI LAVORO	10
4. METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI (ART. 28 COMMA 2 A)	11
4.1. Fattori di rischio/pericolo valutati per la stesura del documento.....	11
4.1.1. Rischi per la sicurezza	11
4.1.2. Rischi per la salute.....	12
4.1.3. Rischi legati all'organizzazione del lavoro o trasversali.....	13
4.2. Definizione dei criteri di pesatura	13
4.2.1. Rischi normati.....	14
4.2.2. Rischi non normati.....	14
4.2.3. Conversione dei rischi normati.....	17
4.2.4. Rischio accettabile	20
4.2.5. Fattori di rischio considerati nell'analisi.....	21
4.2.6. Valutazione del rischio per mansione	23
4.2.6.1. Tabella di valutazione dei rischi per mansione.....	23
4.2.7. Valutazione del rischio attrezzature di lavoro.....	24
4.3. Riesame e aggiornamento della valutazione dei rischi	24
4.4. Il programma delle misure di miglioramento (obiettivi e programmi).....	24
5. STRUTTURA AZIENDALE	27
6. LIVELLO 0 –ANAGRAFICA AZIENDA	28
6.1.1. ANAGRAFICA AZIENDA	28
6.1.2. MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/01	28
6.1.3. CLASSIFICAZIONE DELL'AZIENDA AI SENSI DEL DM 388/03.....	28
7. LIVELLO 1 –ANAGRAFICA INSEDIAMENTO	29
7.1. ANAGRAFICA INSEDIAMENTO.....	29
7.2. FORZA LAVORO	29
7.3. INCARICHI PER LA SICUREZZA.....	30
7.4. Descrizione insediamento.....	31

7.5.	Elenco dei principali soggetti che operano in appalto/contratto d'opera	31
7.6.	VALUTAZIONI DI RISCHIO SPECIFICHE	32
7.7.	RISCHI GENERATI DALL'ESTERNO NELLE VICINANZE	32
7.8.	ANALISI STATISTICA INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI	32
7.9.	DPI (TIT III CAPO II)	35
7.10.	SEGNALETICA DI SICUREZZA (Tit. V)	37
8.	LIVELLO 2 - EDIFICIO	43
8.1.	EDIFICIO UNICO SEDE	43
8.1.1.	Dati tecnici dell'edificio	43
8.1.2.	Mezzi per la movimentazione ed il trasporto di materiali	44
8.1.3.	Servizi Igienico Sanitari	44
9.	ANALISI RISCHI SPECIFICI	45
9.1.	Luoghi di lavoro TITOLO II D.Lgs. 81/08	45
9.1.1.	Definizioni	45
9.1.2.	Esito della valutazione	45
9.2.	Valutazione rischio elettrico art. 80 D.Lgs. n. 81/08	47
9.2.1.	Definizioni	47
9.2.2.	Esito della valutazione	48
9.3.	Valutazione rischio fulminazione art. 84 D.Lgs. n. 81/08	48
9.3.1.	Definizioni	48
9.3.2.	Esito della valutazione	48
9.4.	Valutazione Rischio incendio	50
9.4.1.	Definizioni	50
9.4.2.	Valutazione rischio incendio	51
9.5.	Valutazione rischio per attrezzature TITOLO III – CAPO I del D.Lgs. n. 81/08 ..	55
9.5.1.	Definizioni	55
9.5.2.	Esito della valutazione	55
9.6.	Valutazione rischio stress lavoro correlato art. 28, comma 1), D.Lgs. n. 81/08 ..	56
9.6.1.	Definizioni	56
9.6.2.	Esito della valutazione	56
9.7.	Valutazione rischio lavoro in quota (tit IV capo II)	57
9.8.	Valutazione rischio MMC Tit. VI, capo II D.Lgs. n. 81/08	58
9.8.1.	Definizioni	58
9.8.2.	Esito della valutazione	58
9.9.	Valutazione rischio movimenti ripetitivi Tit. VI, capo II D.Lgs. n. 81/08	58
9.9.1.	Definizioni	58
9.9.2.	Esito della valutazione	59

9.10. Valutazione rischio videoterminali Tit. VII	59
9.10.1. Definizioni	59
9.10.2. Esito della valutazione	59
9.11. Valutazione rischio rumore Tit. VIII, capo III D.Lgs. n. 81/08	60
9.11.1. Definizioni	60
9.11.2. Esito della valutazione	60
9.12. Valutazione rischio vibrazioni meccaniche Tit. VIII, capo III D.Lgs. n. 81/08 ..	61
9.12.1. Definizioni	61
9.12.2. Esito della valutazione	61
9.13. Valutazione rischio campi elettromagnetici Tit. VIII, capo IV D.Lgs. n. 81/08 .	61
9.13.1. Definizioni	62
9.13.2. Esito della valutazione	62
9.14. Valutazione rischio radiazioni ottiche artificiali Tit. VIII, capo V D.Lgs. n. 81/08	62
9.14.1. Definizioni	62
9.14.2. Esito della valutazione	63
9.15. Valutazione rischio chimico Tit. IX, capo I D.Lgs. n. 81/08	63
9.15.1. Definizioni	63
9.15.2. Esito della valutazione	63
9.16. Valutazione rischio cancerogeni e mutageni Tit. IX, capo II D.Lgs. n. 81/08	64
9.16.1. Definizioni	64
9.16.2. Valutazione del rischio specifico residuo (R')	64
9.16.3. Esito della valutazione	65
9.17. Valutazione rischio amianto Tit. IX, capo III D.Lgs. n. 81/08	65
9.17.1. Definizioni	65
9.17.2. Esito della valutazione	65
9.18. Valutazione esposizione agenti biologici Tit. X, D.Lgs. n. 81/08	66
9.18.1. Definizioni	66
9.18.2. Esito della valutazione	66
9.19. Protezione atmosfere esplosive Tit. XI, D.Lgs. n. 81/08	67
9.19.1. Definizioni	67
9.19.2. Esito della valutazione	67
9.20. Valutazione rischio lavoratrici madri D.Lgs. n. 151/01	67
9.20.1. Definizioni	67
9.20.2. Esito della valutazione	68
9.21. Lavorazioni esterne art 26 e Tit. IV D.Lgs. n. 81/08	69
9.21.1. Definizioni	69
9.21.2. Esito della valutazione	69
10. LIVELLO 3: SCHEDE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONE	71
10.1. Scheda VDR MANSIONE: o codice.....	73
11. OBIETTIVI E PROGRAMMI - PIANO DI MIGLIORAMENTO	81

1. INTRODUZIONE ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi di Azienda rispecchia quanto riscontrato alla data della firma di validazione del presente documento, ed è basata sulle informazioni fornite dall'azienda e su quanto riscontrato durante i sopralluoghi del Responsabile del Servizio e delle altre figure professionali (Medico Competente, RLS ecc...) eventualmente coinvolte.

La valutazione dei rischi e il documento conseguente saranno rielaborati come per legge, sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

L'azienda è informata che deve comunicare tempestivamente al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ogni nuova informazione o modifica di quelle fornite, ai fini dell'aggiornamento e manutenzione delle misure di prevenzione e protezione adottate.

Il presente procedimento di valutazione del rischio, è parte di un modello organizzativo e gestionale idoneo ad avere efficacia esimente delle responsabilità amministrative per l'Ente, ai sensi del D.Lgs. 231/01, a condizione che sia stato redatto il Codice Etico, nominato l'Organismo di Vigilanza con il suo Regolamento e relativi strumenti disciplinari.

Si articola, in sintesi, nelle seguenti fasi.

- Individuazione dei potenziali pericoli rappresentati dalle strutture, dalle attrezzature ed attività dell'azienda, dal contesto organizzativo, analizzando anche argomenti non direttamente inerenti l'attività stessa con lo scopo di escluderne la rilevanza.
- Rilevazione e valutazione dei rischi di ogni specifica attività lavorativa svolta in Azienda e di quelli "trasversali", tra cui i rischi di tipo organizzativo (rischi psicosociali) che possono causare stress (stress occupazionale) ed altre forme di danno alla sicurezza e alla salute, in conseguenza dei potenziali pericoli individuati.

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08 ... - Rev. ... - ... 2011	Pag 7 di 82
--	--	-------------

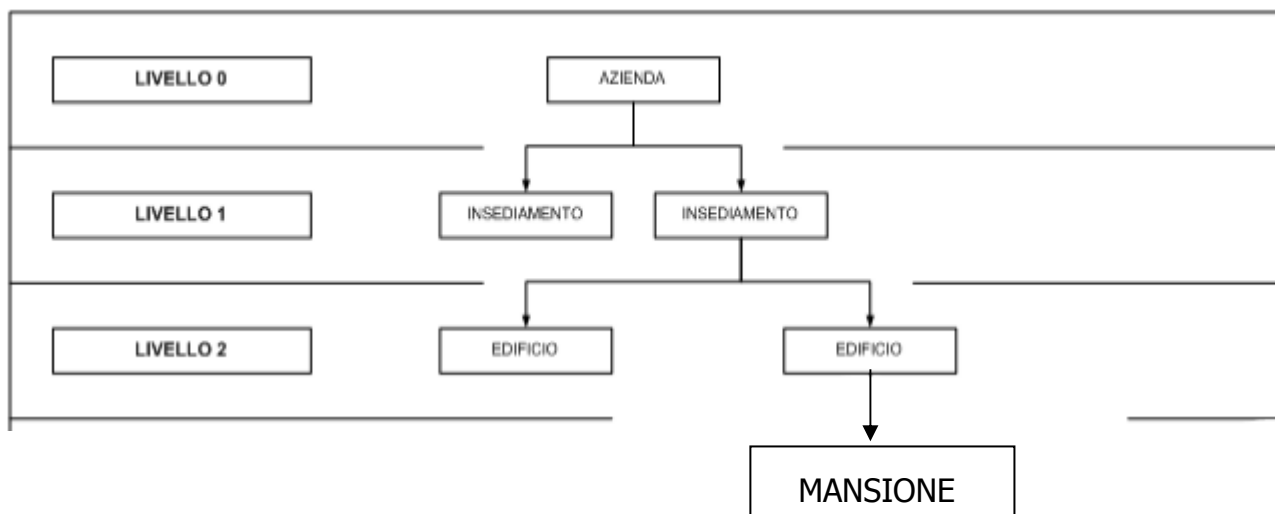
- Individuazione delle misure di prevenzione e protezione necessarie per annullare o quantomeno minimizzare i rischi di tali mansioni.
- Definizione dei provvedimenti di prevenzione e protezione in relazione alla prevenzione incendi e lotta antincendio, Primo Soccorso ed evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.
- Avvio delle procedure necessarie, secondo un'adeguata programmazione temporale e finanziaria, per gli adempimenti relativi a titoli specifici del D. Lgs. n. 81/08 per il miglioramento della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.
- Stesura del documento "Valutazione dei Rischi" avente i contenuti ex art. 28, tra cui:
 1. la definizione delle procedure di sicurezza adottate;
 2. l'individuazione delle attività/mansioni i cui rischi specifici prevedono per legge la sorveglianza sanitaria;
 3. i programmi di informazione/formazione/addestramento del personale dipendente;
 4. la definizione e pianificazione delle misure di prevenzione e protezione ritenute opportune.

La garanzia del pieno assolvimento degli obblighi dell'azienda verso le normative è condizione essenziale per la piena e completa validità del presente documento di Valutazione dei Rischi.

Il metodo descritto tende ad attuare in Azienda le misure generali di tutela descritte nell'art. 15 del D. Lgs. n. 81/08 che rappresenta, in sostanza, la politica della sicurezza alla quale si riferisce tutto il provvedimento normativo.

2. STRUTTURA DEL DOCUMENTO

La presente relazione è strutturata su più **livelli**, come da **tabella allegata**.



LIVELLO	ENTE VALUTATO	OGGETTO ANALISI
0	AZIENDA	Anagrafica
1	INSEDIAMENTO	Anagrafiche, struttura, organizzazione
2	EDIFICIO	Struttura, organizzazione, impianti, incendio
3	MANSIONE	Valutazione rischi per mansione e per rischi reparto di lavoro e attrezzature in uso

A livello 0 sono registrati i dati utili all'individuazione dell'Azienda stessa nella sua globalità e anagrafica con particolare riferimento all'organico e all'organizzazione della sicurezza.

A livello 1, nel caso di aziende multi-sede, viene considerata l'anagrafica specifica di ogni sede. Per aziende mono-sede le informazioni sono quelle relative all'unica sede.

A livello 2 vengono esaminati i singoli edifici in cui è composta ogni sede con particolare riferimento all'aspetto impiantistico.

A livello 3 si ha quello di ogni mansione con i rischi attribuibili alla mansione per il compito svolto, per gli ambienti di lavoro occupati e per le attrezzature date in dotazione.



3. PROCEDURE ADOTTATE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E STESURA DEL RELATIVO DOCUMENTO

Il presente documento è redatto in conformità alle linee guida indicate dalle Direttive Europee.

I criteri adottati ai fini della valutazione dei rischi di Azienda e della stesura del documento di cui alla Sezione II, artt. 28, 29 e 31 del D. Lgs. n. 81/08 sono qui di seguito descritti.

3.1. IDENTIFICAZIONE DEL LUOGO DI LAVORO

Per l'identificazione del luogo di lavoro ci si è avvalsi, oltre che di sopralluoghi, della planimetria e dell'organigramma di Azienda e sono stati utilizzati i criteri di:

- a) compartimentazione organizzativa, nel caso di aree funzionalmente dipendenti della stessa posizione nell'organigramma aziendale;
- b) omogeneità nel caso di situazioni simili per il tipo di lavoro svolto, le attrezzature e le condizioni ambientali;
- c) completezza nell'esaminare anche le occupazioni saltuarie e quelle stagionali se presenti.

3.2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI NEL LUOGO DI LAVORO

I pericoli nel luogo di lavoro sono ricercati sia dal punto di vista generico sia relativi ad ogni attività lavorativa identificata. In particolare sono analizzate sia le condizioni ordinarie che straordinarie.

4. METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI (ART. 28 COMMA 2 A)

Si faccia riferimento all'art. 2 del D. Lgs. n. 81/08 per quanto attiene alle definizioni di "pericolo", "rischio", "valutazione dei rischi", ecc...

4.1. Fattori di rischio/pericolo valutati per la stesura del documento

La normativa prevede la valutazione di "tutti" i rischi.

Nella pratica applicazione questi possono essere scomposti in:

- rischi per la sicurezza;
- rischi per la salute;
- rischi organizzativi o trasversali.

Nel seguito viene data una descrizione degli stessi.

4.1.1. Rischi per la sicurezza

Sono dovuti a strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio-esplosioni (rischi di natura infortunistica).

I rischi per la sicurezza o rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, ecc...

A titolo di esempio (elenco non esaustivo) sono rischi per la sicurezza i seguenti:

- **Rischio caduta a livello** causato da scivolamenti od inciampi per la presenza di superfici scivolose o irregolari;
- **Rischio caduta dall'alto** causato dalla mancanza o inadeguatezza di parapetti o ringhiere, dalla mancanza di adeguate misure di protezione per lavorazioni in altezza, dall'inadeguatezza delle opere provvisorie impiegate, scale, ponti mobili, ecc...;
- **Rischio elettrico** causato dal contatto accidentale (diretto o indiretto) con circuiti o apparecchiature in tensione dovuto al loro non perfetto grado di isolamento e di protezione oppure dalla mancanza di precauzioni adeguate nel caso di attività connesse alla manutenzione ed esercizio;
- Rischio di **incendio** della struttura, della merce in deposito o delle attrezzature;
- Rischio di **esplosione** dovuto alla presenza di gas/liquidi infiammabili e/o di polveri infiammabili;

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08 ... - Rev. ... - ... 2011	Pag 11 di 82
--	---	--------------

- Rischio di **tagli** presente quando sul luogo di lavoro sono utilizzati strumenti da taglio o derivanti da urti contro profili, vetri, pannelli, scaffali e carichi sospesi, oppure da investimenti da parte di mezzi;
- Rischio **urti e contusioni** derivante da urti contro strutture, macchinari, vetri, manipolatori e carichi sospesi;
- Rischio di **impigliamento, cesoiamento, schiacciamento** da funzionamenti di macchine e utilizzo di attrezzature da taglio;
- Rischio di **caduta di materiale dall'alto** o in movimento libero (rotolamento, scivolamento, ribaltamento);
- Rischio di **getti di frammenti** di materiali in fase di lavorazione;
- Rischio di **schizzi di liquidi** in fase di travaso, riempimenti, manipolazione;
- Rischio derivante dal **sollevamento e trasporto manuale di carichi** con modalità scorrette;
- Rischi legati all'utilizzo/presenza di **mezzi di trasporto (investimento, collisione, incidenti in itinere, ecc...)**;
- Rischio **ustioni** derivanti dalla manipolazione o contatto accidentale di oggetti o attrezzature ad alta temperatura;
- Rischio **statico e sismico** riguardante la possibilità di cedimento dei solai o di infrastrutture fisse che possano portare danni ai lavoratori.

4.1.2. Rischi per la salute

Sono dovuti ad agenti chimici, fisici e biologici.

I rischi per la salute o rischi igienico-ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica con seguente esposizione del personale addetto. Le cause di tali rischi sono da ricercare nell'insorgenza di non idonee condizioni igienico-ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative.

A titolo di esempio (elenco non esaustivo) sono rischi per la salute i seguenti:

- Rischi connessi con il mantenimento prolungato di **posture scorrette in** specifiche attività lavorative;
- Rischi connessi con le attività svolte in **ambienti chiusi** nei quali possono formarsi concentrazioni pericolose di gas tossici;
- Rischio **biologico** derivante dalla manipolazione e dall'esposizione a microrganismi, ecc...;
- Rischio da **vibrazioni**, trasmesse al sistema mano-braccio e al corpo intero come regolamentati dal titolo VIII del D. Lgs. n. 81/08;
- Rischio da **rumore** derivante da prolungate esposizioni a livelli sonori elevati così come regolamentati dal titolo VIII del D. Lgs. n. 81/08;

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08 ... - Rev. ... - ... 2011	Pag 12 di 82
--	--	--------------

- Rischio da **campi elettromagnetici** come regolamentati dal titolo VIII del D. Lgs. n. 81/08;
- Rischio da **radiazioni ottiche artificiali** come regolamentati dal titolo VIII del D. Lgs. n. 81/08;
- Rischio di lavoro ai **videoterminali** derivante da esposizioni prolungate agli stessi;
- Rischio da **microclima** derivante dall'esposizione a condizioni climatiche sfavorevoli (temperatura, ventilazione, aerazione, umidità) e a continui sbalzi termici;
- Rischio da condizione di **illuminazione** non idonee;
- Rischio da presenza di **agenti inquinanti**;
- Rischio da **agenti chimici** dovuto all'esposizione, inalazione, ingestione e assorbimento cutaneo di **sostanze pericolose**;
- Rischio da **agenti cancerogeni**;
- Rischio di esposizione a **radiazioni ionizzanti** (raggi X, ecc...);
- Rischio connesso all'effettuazione di **movimenti ripetitivi** arti superiori.

4.1.3. Rischi legati all'organizzazione del lavoro o trasversali

Sono dovuti a organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili. Tali rischi sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'operatore e l'organizzazione del lavoro in cui è inserito.

A titolo di esempio (elenco non esaustivo) sono rischi di tipo trasversale o organizzativo i seguenti:

- Rischio connesso **all'interrelazione tra attività svolte** da addetti interni o esterni all'azienda;
- Rischio di infortunio connesso alle procedure di evacuazione di **emergenza**;
- Rischio connesso a **fattori psicologici** (stress da lavoro correlato ecc...);
- Rischio connesso al lavoro **notturno**;
- Rischio connesso alla presenza di lavoratrici **gestanti e puerpere**;
- Rischio connesso alla presenza di lavoratori **minori**;
- Rischio connesso alla presenza di lavoratori con **contratti atipici**;
- Rischio connesso alla presenza di **lavoratori immigrati** con diverso **credo religioso, usanze, lingua**.

4.2. Definizione dei criteri di pesatura

Per quanto riguarda la valutazione del rischio ovvero la sua "pesatura" i criteri utilizzati sono stati i seguenti.

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08 ... - Rev. ... - ... 2011	Pag 13 di 82
--	--	--------------

4.2.1. Rischi normati

Ove è prescritto dalla norma di legge (legge dello stato, D.P.R., D. Lgs., ecc...) la valutazione secondo una modalità codificata in tale legge, si è rispettata la norma.

E' il caso per esempio della valutazione dei rischi fisici. Tale valutazione è di norma riportata in un documento allegato al presente.

Ove non esiste una Legge che codifichi le modalità della valutazione, ma sia disponibile una norma tecnica (UNI, CEI o internazionale comunemente accettata come per esempio il metodo ISO 11228 per la valutazione del rischio da movimentazione manuale dei carichi) la valutazione è stata effettuata seguendo tale norma tecnica.

4.2.2. Rischi non normati

Ove non esiste né una norma di legge, né una norma tecnica che prescrive la tecnica di valutazione si è adottato il seguente criterio.

Si valutano la probabilità che si verifichi un evento e l'entità del possibile danno arrecato dall'evento stesso su scala di valori da 1 a 4, con significato esplicitato nelle tabelle che seguono. Quindi si calcola il valore del **rischio potenziale R** (senza applicazione di misure di prevenzione e protezione) e si individua la fascia di rischio cui appartiene secondo tabella esplicativa sottostante.

Si valuta la probabilità che si verifichi un evento valutata sui valori da 1 a 4 descritti nella seguente tabella.

Si valuta l'entità del possibile danno, valutato secondo la scala indicata che esplicita il valore del **rischio potenziale R** (senza applicazione di misure di prevenzione e protezione):

Probabilità. Si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino; la probabilità sarà definita secondo la seguente scala dei valori:

VALORE	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none">il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili;non si sono mai verificati fatti analoghi;il suo verificarsi susciterebbe incredulità;
2	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none">il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità;si sono verificati pochi fatti analoghi;il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa;
3	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none">si sono verificati altri fatti analoghi;il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa;
4	MOLTO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none">si sono verificati altri fatti analoghi;il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.

Danno. Effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa; l'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

VALORE	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> . danno lieve; . effetti sulla salute di tipo reversibile, cioè togliendo l'esposizione si rimuove anche l'effetto;
2	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> . incidente che provoca ferite di modesta entità (es. abrasioni/piccoli tagli); . malattie professionali di modesta entità (dermatiti, irritazioni);
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> . ferite gravi (fratture, amputazioni); . malattie professionali di grave entità (es. ipoacusie);
4	MOLTO GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> . incidente mortale o mortale multiplo; . malattie professionali di gravissima entità che portano alla morte (esposizione ad agenti cancerogeni come amianto, CVM ecc).

Rischio potenziale R = Probabilità X Danno

		DANNO			
		DANNO = 1	DANNO = 2	DANNO = 3	DANNO = 4
PROBABILITA'	P = 4	4	8	12	16
	P = 3	3	6	9	12
	P = 2	2	4	6	8
	P = 1	1	2	3	4

Il significato dei valori indicati è il seguente :

RANGE	R	SIGNIFICATO
≤ 2	RISCHIO ACCETTABILE	La situazione è accettabile. Non servono misure di controllo né di miglioramento se non su base opportunistica.
$2 < R \leq 3$	RISCHIO RILEVANTE	E' necessario programmare interventi migliorativi da programmare nel medio termine.
$3 \leq R \leq 8$	RISCHIO GRAVE	E' necessario programmare interventi correttivi immediati e migliorativi da programmare nel breve termine. Sono necessarie misure di controllo.
> 8	RISCHIO MOLTO GRAVE	E' necessario cessare immediatamente l'esposizione fino all'adozione di interventi correttivi immediati. Adottare interventi migliorativi da programmare nel breve termine. Sono necessarie misure di controllo.

Il **rischio potenziale R** viene ridotto dall'applicazione delle misure di prevenzione e protezione che sono:

1- nella **valutazione dei rischi dei luoghi di lavoro**

dispositivi di protezione collettiva, Formazione, Procedure e Misure di Prevenzione e altre misure di Prevenzione e Protezione.

2- nella **valutazione dei rischi per mansioni**

DPI (dispositivi di protezione individuale), Sorveglianza Sanitaria, Formazione, Procedure e Misure di Prevenzione e altre misure di Prevenzione e Protezione.

L'applicazione delle misure citate porta ad abbassare il livello di rischio ottenendo il rischio residuo R' .

Il rischio residuo R' , ottenuto da R applicando le misure di riduzione, assume i valori:

R'	ACRONIMO	SIGNIFICATO
RISCHIO ACCETTABILE	A	La situazione è accettabile. Non servono misure di controllo ne di miglioramento se non su base opportunistica.
RISCHIO RILEVANTE	R	E' necessario programmare interventi migliorativi da programmare nel medio termine.
RISCHIO GRAVE	G	E' necessario programmare interventi correttivi immediati e migliorativi da programmare nel breve termine. Sono necessarie misure di controllo.
RISCHIO MOLTO GRAVE	MG	E' necessario cessare immediatamente l'esposizione fino all'adozione di interventi correttivi immediati. Adottare interventi migliorativi da programmare nel breve termine. Sono necessarie misure di controllo.

4.2.3. Conversione dei rischi normati

Per avere una stima dei rischi con graduazione omogenea tra quelli normati e non, è stata realizzata una tabella di cross reference, che permette di ottenere la mappatura dei rischi normati in quella a 4 livelli di R' . Si noti che poiché nelle valutazioni di rischio normato le misure di prevenzione e protezione sono già comprese la conversione è fatta rispetto al rischio residuo R' .

Le tabelle di conversione sono le seguenti:

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08 ... - Rev. ... - ... 2011	Pag 17 di 82
--	--	--------------

AGENTI FISICI		R'	AGENTI FISICI	
RUMORE	Leq < 80 dB	A	campo < 50% valore d'azione	C.E.M.
	80 <= Leq < 85	R	campo < = valore limite di azione	
	85 <= Leq < 87	G	campo < valore limite di esposizione	
	Leq >= 87	MG	campo > = valore limite di esposizione	
VIBRAZIONI (HAV)	A(8) < 2,5	A	A(8) < 0,5	VIBRAZIONI (WBV)
	2,5 <= A(8) < 5	R	0,5 <= A(8) < 1	
	A(8) > 5	G	A(8) > 1	
	Aw > 20	MG	Aw > 1,5	

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI		R'	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	
MMC	RISCHIO ACCETTABILE	A	ACCETTABILE	OCRA
	RISCHIO LIEVE O INCERTO	R	INCERTO O MOLTO LIEVE	
	A RISCHIO	G	PRESENTE	
	RISCHIO GRAVE	MG	ELEVATO	

Per il rischio chimico con Algoritmo "Movarisch":

		R'
RISCHIO CHIMICO	0,1 <= Rcum < 15	A
	15 <= Rcum <= 40	R
	40 < Rcum <= 80	G
	Rcum > 80	MG

Per il rischio di esposizione a videoterminale (VDT):

		R'
Esposizione VDT	NON oltre le 20 h/week	A
	oltre le 20 h/week	R

Per il rischio di esposizione a Stress Lavoro Correlato :

		R'
Stress Lavoro Correlato	BASSO	A
	MEDIO	R
	ALTO	G

Per il rischio ATEX :

		R'
Classificazione ATEX	2 22	NE rischio accettabile
	2 22	R
	1 21	G
	0 20	MG

Dove NE sta per “zona non estesa”

Rischio di Esposizione a Radiazioni ottiche artificiali

		R
Radiazioni Ottiche Artificiali	$E(\lambda, tempo) < 10\% L(\lambda, tempo)$	A
	$10\% L(\lambda, tempo) < E(\lambda, tempo) < 50\% L(\lambda, tempo)$	R
	$50\% L(\lambda, tempo) < E(\lambda, tempo) < L(\lambda, tempo)$	G
	$E(\lambda, tempo) > L(\lambda, tempo)$	MG

Dove

- **$E(\lambda, tempo)$** : parametro di riferimento (radianza/irradianza) in base al tipo di sorgente emittente da prendere in considerazione per i limiti richiesti dall' allegato XXXVII D.Lgs 81/2008
- **$L(\lambda, tempo)$** : limite di esposizione da allegato XXXVII D.Lgs 81/2008

4.2.4. Rischio accettabile

Si definisce rischio accettabile un rischio che è stato ridotto ad un livello tale da poter essere sopportato da un'organizzazione, tenuto conto degli obblighi di legge e della propria politica in tema di SSL.

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08 ... - Rev. ... - ... 2011	Pag 20 di 82
--	--	--------------

Il rischio si può ritenere accettabile quando:

- **Situazioni normate** : Quando la relativa norma di riferimento lo considera al di sotto della soglia inferiore di attenzione o valore di azione o concetto analogo come rischio accettabile o non a rischio.

Esempio:

- Rumore : Lex <80 dB(A) e Lpeak <135 dB(C)
- Vibrazioni mano braccio : accelerazione media su 8 ore <2.5 m/sec²
- Vibrazioni corpo intero : accelerazione <0.5 m/sec²
- Campi elettromagnetici : valori inferiori alle soglie di azione

- **situazioni Non normate** : Quando l'indice di rischio residuo **R'** assume un valore minore o uguale 2.

- **situazioni a rischio non migliorabile**: Sono considerate a rischio accettabile anche situazioni in cui R' è maggiore di 2 in cui le migliori tecnologie disponibili sul mercato sono già applicate e di fatto non è possibile con soluzioni comunemente disponibili abbassare ulteriormente il livello di rischio.

Quando un rischio è accettabile non da luogo ad un obiettivo di miglioramento.

4.2.5. Fattori di rischio considerati nell'analisi

Nelle schede di valutazione del rischio per mansione sono valutati tutti i rischi a cui la mansione possa essere esposta, in ragione del compito svolto ed in ragione dei rischi ereditati dai posti di lavoro in cui la mansione esplica la propria attività. Dove , nel primo caso, la valutazione dei fattori di rischio propri della mansione è più orientata al fattore umano e a caratterizzare l'esigenza di DPI, formazione, sorveglianza sanitaria e procedure; nel secondo caso, l'analisi dei fattori di rischio dei luoghi di lavoro è più orientata all'ambiente circostante al fattore umano e a caratterizzare l'esigenza di dispositivi di protezione collettiva e misure tecniche collettive.

Nello specifico, nella seguente tabella, sono riportati i fattori considerati, differenziando quei fattori che sono propri della mansione svolta e quelli ereditati dall'ambiente id lavoro in cui viene esplicata.

FATTORI DI RISCHIO	MANSIONE M	EREDITATI DAL LUOGO DI LAVORO L
RISCHIO ELETTRICO GENERICO : (Contatti diretti con parti in tensione; Contatti indiretti con parti in tensione)		X
LAVORI ELETTRICI: (Contatti diretti e indiretti con parti in tensione; Archi)	X	
LAVORI IN QUOTA : (Caduta di persone dall'alto; Presenza di aperture nel vuoto)	X	
SCIVOLAMENTO/ INCIAMPO		X
UTILIZZO DI MACCHINE/ IMPIANTI/ ATTREZZATURE: (Afferramento; Schiacciamento; Amputazione; Nebbia d'olio; Proiezione di schegge ecc)	X	
RISCHIO FERITE ALLE MANI (lesioni)	X	
RISCHIO FERITE AI PIEDI: (lesioni o perforazione del piede)	X	

RISCHIO FERITE AL CORPO (lesioni)	X	
IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI : (Caduta di materiale da scaffalature, soppalchi o cataste; Cedimento strutturale; Rovesciamento)	X	
RISCHIO DA INVESTIMENTO : (Rischio investimento di pedoni da mezzi in transito o manovra)		X
INCIDENTE ALLA GUIDA DI MEZZI DI TRASPORTO : (Auto , camion, furgoni, pulmini)	X	
RISCHIO CARICHI SOSPESI : (Utilizzo apparecchi di sollevamento: carroponti, gru, carrelli elevatori)		X
ROTTURA/ESPLOSIONE RECIPIENTI/TUBAZIONI CONTENENTI FLUIDI IN PRESSIONE/ TEMPERATURA		X
ATTIVITA' IN SPAZI CONFINATI : (art 66 dlgs 81/08)		X
CONTATTO CON PARTI A RISCHIO USTIONE O CORROSIVI : (Contatto con parti calde o fredde o prodotti chimici alcalini o acidi)		X
ATMOSFERE ESPLOSIVE		X
AREE DI LAVORO CALSSIFICATE A RISCHIO INCENDIO		X
MICROCLIMA (gradiente termico/agenti atmosferici)		X
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI: (lesione agli occhi, alla pelle)	X	
USO DI VIDEOTERMINALE : (>20h/week) (Rischi di astenopia; Rischi muscolo-scheletrici)	X	
ESPOSIZIONE A HAV	X	
ESPOSIZIONE A WBV	X	
ESPOSIZIONE A RUMORE	X	
ESPOSIZIONE A C.E.M.		X
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI (virus; batteri; funghi; parassiti; Rif. D.Lgs. 81/08 TITOLO X)	X	
ESPOSIZIONE NON PROFESSIONALE AD AMIANTO		X
ESPOSIZIONE PROFESSIONALE AD AMIANTO	X	
MMC : (Movimentazione manuale dei carichi valutata secondo la norma UNI ISO 11228)	X	
SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTO SUPERIORE : (Movimenti ripetitivi dell'arto superiore valutati attraverso l'indice OCRA)	X	
ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI	X	
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	X	
LAVORI USURANTI: LAVORO NOTTURNO	X	
RISCHIO LAVORO STRESS CORRELATO	X	
MANSIONE VIETATA DURANTE FASE DI GESTAZIONE / ALLATTAMENTO	X	
LAVORO IN SOLITUDINE	X	
SFORZO VISIVO E MANUALE COMBINATO	X	
LAVORO IN ACQUA O IN IMMERSIONE		X
LAVORO IN ATMOSFERE SUPERIORI O INFERIORI ALLA NORMALE		X

4.2.6. Valutazione del rischio per mansione

Per mansione si intende un'attività lavorativa caratterizzata da alcuni fattori di rischio, in cui possiamo inquadrare più lavoratori esposti sostanzialmente agli stessi fattori di rischio. Ogni lavoratore che ha una specifica mansione ha gli stessi fattori di rischio di quella specifica mansione.

Il concetto di mansione permette di semplificare l'analisi rispetto a quello per singolo lavoratore permettendo di aggregare situazioni simili. All'interno dei rischi considerati ricadono anche quelli relativi all'ambiente di lavoro occupato ed un giudizio sintetico sulle attrezzature in dotazione.

4.2.6.1. Tabella di valutazione dei rischi per mansione

Partendo ad analizzare da sinistra verso destra le colonne della tabella si può notare come queste siano distinte dalle seguenti voci:

- **PERICOLO:** in questa colonna viene considerato il pericolo considerato.
- **N/E :** indica che la voce considerata riguarda situazioni normali (N) o di emergenza (E).
- **P,D,R:** sono compilati solo nei pericoli non normati. Indicano rispettivamente la probabilità (da 1 a 4), il danno (da 1 a 4) e il rischio potenziale (da 1 a 1024). Non sono compilati quanto il fattore considerato non è significativo.

Sezione misure di riduzione del pericolo:

- **DPI:** (dispositivi di protezione individuale) identifica la presenza di DPI adeguati a ridurre efficacemente il rischio.
- **SORVEGLIANZA SANITARIA:** indica che il rischio esaminato è sottoposto a sorveglianza sanitaria.
- **Formazione:** comprende le attività di informazione, formazione e addestramento. Può assumere i valori B= formazione di base e S=formazione specialistica.
- **Procedure:** adozione di procedure che regolamentano lo svolgimento del lavoro.
- **MISURE PP (DI PREVENZIONE E PROTEZIONE):** in questa colonna vengono dettagliate le misure in atto di tipo tecnico, organizzativo e procedurale.
- **R':** valore alfanumerico del rischio residuo, una volta che vengono attuate le misure indicate nel programma.

- **Controlli in essere:** indicazione del tipo di controlli adottati per garantire l'assenza di scostamenti da quanto indicato.

4.2.7. Valutazione del rischio attrezzature di lavoro

La valutazione dei rischi attrezzature di lavoro viene effettuata in base al rispetto dei RES (Requisiti Elementari di Sicurezza) disposti dalle normative vigenti. Nella trattazione per mansione si darà una valutazione complessiva in merito ai rischi derivanti dall'uso delle attrezzature in dotazione.

4.3. Riesame e aggiornamento della valutazione dei rischi

Il processo di valutazione dei rischi è dinamico.

In caso di attività nuove o di aperture di nuovi cantieri viene effettuata la valutazione dei rischi **prima** di dare inizio all'attività.

La stesura del DVR va effettuata **entro 90 gg** come richiesto da D.lgs 81/08.

Si procede inoltre a riesaminare la valutazione dei rischi:

- ogni qualvolta vi è una modifica normativa che lo richiede;
- a seguito della scadenza della periodicità stabilita per legge (ad esempio rischi fisici che devono essere aggiornati con periodicità quadriennale);
- quando le condizioni operative dell'azienda subiscono mutamenti sostanziali per la sicurezza e la salute dei lavoratori, come richiesto dalle norme legali;
- a seguito delle necessità scaturite da monitoraggio;
- a seguito di Azioni Correttive e/o Preventive;
- a seguito di comunicazioni da parte dei dipendenti/RLS;
- nuovi rischi individuati nel corso degli audit;
- cambiamenti nelle aree di lavoro, processi produttivi, installazioni, macchine, impianti, attrezzature, materie prime, sostanze, procedure e organizzazione di lavoro (vedi P446.01 Gestione dei Cambiamenti);
- a seguito di incidenti, infortuni e malattie professionali.

In tal caso la valutazione dei rischi va effettuata immediatamente. L'aggiornamento del DVR **entro 30 gg** come richiesto da D.lgs 81/08.

4.4. Il programma delle misure di miglioramento (obiettivi e programmi)

La tabella relativa alle misure di miglioramento rappresenta la conseguenza logica dopo la valutazione dei rischi.

Assolve a quanto richiesto:

- D. Lgs. n. 81/08 art. 28, comma 2 c "Programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza."

	<p align="center">Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08 ... - Rev. ... - ... 2011</p>	<p align="right">Pag 24 di 82</p>
--	---	-----------------------------------

E' stato impostato in modo tale da:

1. Agevolare l'aggiornamento dinamico del documento in modo efficiente e rapido: questo permette di mantenere allineata la documentazione al reale stato di fatto dell'azienda;
2. Orientare il processo di valutazione dei rischi e della definizione delle misure di prevenzione e protezione verso la metodologia del PDCA ovvero pianificando le misure di Prevenzione e Protezione dopo aver effettuato la valutazione dei rischi e per ogni misura pianificata definirne il controllo (responsabile dell'attuazione della stessa) e il riesame;
3. Organizzare la gestione documentale al fine di sfruttare le potenzialità informatiche. Questo ha lo scopo di rendere le informazioni facilmente accessibili al personale che ricopre ruoli operativi, aumentandone la competenza e il coinvolgimento sulla materia della sicurezza, cosicché possa migliorare anche la comunicazione interfunzionale con il RSPP.

Gli obiettivi vengono stabiliti in funzione dell'esito della valutazione del rischio.

In dipendenza della possibilità pratica, anche economica, di realizzazione delle misure individuate e della priorità scaturita dalla gravità delle conseguenze possibili provocata dai fattori di rischio individuati, il RSPP/RSGS assegna una data presunta di conclusione.

Il DDL, esamina il Piano proposto e in piena responsabilità ne modifica i contenuti, anche di priorità, ovvero lo approva verificandone la conformità con la politica dichiarata.

Nel dettaglio, partendo ad analizzare le colonna da sinistra verso le colonne della sezione relativa ci sono:

- **OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO: significato ovvio**
- **MISURE DI MIGLIORAMENTO:** misure tecniche organizzative e procedurali per conseguire gli obiettivi.
- **RISORSE** (economiche; personale a disposizione; altro): risorse necessarie per conseguire gli obiettivi.
- **PRIORITA':** in questa colonna viene indicata la priorità con la quale deve essere portata a termine l'azione di miglioramento.
- **PERCENTUALE DI ATTUAZIONE (% ATT):** in questa colonna viene monitorato lo stato di avanzamento lavori, quantificato come percentuale di attuazione della misura di miglioramento, ad esempio:
 - **0%:** misura di miglioramento approvata e finanziata, ma non ancora attuata;
 - **100%:** misura di miglioramento approvata, finanziata e conclusa;
 - **un valore tra 0 e 100% rappresenta una valutazione indicativa dello stato di completamento dell'attività;**
 - **nessun valore:** misura di miglioramento segnalata come necessaria, ma non ancora finanziata in quanto ancora in attesa di ricevere l'approvazione del direttore stabilimento.

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08 ... - Rev. ... - ... 2011	Pag 25 di 82
--	--	--------------

- **RESPONSABILE:** in questa colonna viene indicato il soggetto che è stato individuato quale responsabile dell'attuazione della misura di miglioramento; il responsabile dell'attuazione non necessariamente è la persona che effettua materialmente l'intervento. E' la persona che ha la responsabilità di portare a termine l'attività nei tempi previsti, coordinando tutte le funzioni aziendali coinvolte e di segnalare eventuali problemi.
- **ENTRO IL:** in questa colonna viene indicata la data entro cui devono essere portati a termine i lavori di attuazione della misura di miglioramento.

5. STRUTTURA AZIENDALE

- Ai fini del D.Lgs. n. 81/08, **Dirigente** è la persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.
- Ai fini del D.Lgs. n. 81/08, **Preposto** è la persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Di seguito viene inserito l'ultimo organigramma della sicurezza aziendale aggiornato:

6. LIVELLO 0 –ANAGRAFICA AZIENDA

6.1.1. ANAGRAFICA AZIENDA

RAGIONE SOCIALE	... S.P.A.
SEDE LEGALE	
CONTATTI	telefono: fax: mail:
DATORE DI LAVORO	
P. IVA	
ANNO INIZIO ATTIVITA'	
N. REGISTRO IMPRESE	
ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA	
MACROSETTORE	
POSIZIONE INPS	
CODICE ATECO	Macrosettore 0
INSEDIAMENTI AFFERENTI ALLA RAGIONE SOCIALE	

6.1.2. MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/01

Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 Sistemi di Gestione Aziendale

L'azienda ha adottato il Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001	La tematica è già stata analizzata e sarà oggetto di attuazione
Il Modello Organizzativo comprende anche il reato colposo in materia di salute e sicurezza sul lavoro	
Manuale aziendale di igiene e sicurezza	
Sistemi di gestione applicati in azienda:	

6.1.3. CLASSIFICAZIONE DELL'AZIENDA AI SENSI DEL DM 388/03

Ai sensi del DM 388/03 l'azienda è classificata come:

- Gruppo A
- Gruppo B
- Gruppo C

7. LIVELLO 1 –ANAGRAFICA INSEDIAMENTO

7.1. ANAGRAFICA INSEDIAMENTO

INDIRIZZO	
CONTATTI	telefono: fax: mail:
ATTIVITA' PRODUTTIVA INSEDIAMENTO	
RESPONSABILE DI SEDE	
N. DIPENDENTI (compresi assimilati)	
DELEGATI DEL DATORE DI LAVORO	
N. DIRIGENTI	
N. PREPOSTI	
N. IMPIEGATI e/o OPERAI ecc.	
PRESENZA DI LAVORO MINORILE	
PRESENZA DI LAVORATORI CON CONTRATTI ATIPICI	
PRESENZA DI DISABILI	
PRESENZA DI LAVORATORI STRANIERI (DIVERSI CREDO RELIGIOSO, USANZE, LINGUA)	
DESCRIZIONE SINTETICA DEL CICLO PRODUTTIVO/PRINCIPALI ATTIVITA'	
➤ L'attività svolta dalla ditta è ...	

7.2. FORZA LAVORO

Previsione dinamica del rapporto di lavoro aziendale

FORZA LAVORO			
Tipologia rapporto		SI	No
Dipendenti	Lavoro a tempo pieno		
	Lavoro a tempo parziale (part time)		
	Lavoro intermittente (a chiamata)		
	A distanza/ a domicilio		
	Lavoro in distacco		

Equiparati	Soci prestatori d'opera (Società o Coop.)			
	Stagisti			
	Partecipanti ai corsi di formazione professionale / Apprendistato / Contratto di inserimento/volontari/ Lavoratori socialmente utili			
Somministrazione lavoro (interinale)	Somministratore			
	Utilizzatore			
Lavoro a progetto				
Occasionale (compenso annuo < 5.000 €; prestazioni annue < 30 gg.)				
Lavoratori autonomi				
Collaboratori familiari				

Le variazioni vanno tempestivamente comunicate al Servizio Prevenzione e Protezione inviando copia della comunicazione indirizzata al consulente del lavoro/ufficio personale.

7.3. INCARICHI PER LA SICUREZZA

RSPP - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:

Il Responsabile del servizio è **interno/esterno** (D.Lgs. n. 81/08, art. 32)

NOME E COGNOME	
QUALIFICAZIONE PERSONALE	
INDIRIZZO	
CONTATTI	
FORMAZIONE EFFETTUATA	

Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione:

NOME E COGNOME	
QUALIFICAZIONE PERSONALE	
ORGANISMO DI APPARTENENZA	
INDIRIZZO	
CONTATTI	
FORMAZIONE EFFETTUATA	

RLS - Rappresentante dei Lavoratori:

NOME E COGNOME	
----------------	--

INDIRIZZO	
INVIO INAIL data	
FORMAZIONE EFFETTUATA	

MC - Medico Competente: (D.Lgs. n. 81/08, sez. V)

NOME E COGNOME	
QUALIFICAZIONE PERSONALE	
INDIRIZZO	
CONTATTI	telefono: mail:

Organi di Vigilanza Territorialmente competenti:

ASL terr. competente	
INDIRIZZO	
CONTATTI	telefono: fax: mail:

7.4. Descrizione insediamento

L'insediamento di ... è logisticamente diviso in diverse aree afferenti ciascuna ad una destinazione d'uso precisa.

Si possono individuare due macro aree:

- Palazzina uffici
- Produzione

Per quanto riguarda la produzione possiamo individuare le aree relative alla:

- Magazzino
- Lavorazione
- Spedizione e ricezione merci

Gli spazi relativi alla lavorazione delle cinghie e dei nastri sono organizzati in isole di lavoro, che traggono la loro denominazione dal tipo di lavorazione effettuata.

7.5. Elenco dei principali soggetti che operano in appalto/contratto d'opera

Questo elenco è contenuto all'interno del DUVRI redatto ai sensi dell'articolo 26 del DLgs 81/08.

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08 ... - Rev. ... - ... 2011	Pag 31 di 82
--	--	--------------

7.6. VALUTAZIONI DI RISCHIO SPECIFICHE

Le valutazioni di rischio specifico vengono effettuate con varie modalità:

- In documenti a parte, facente parte integrante del presente documento di valutazione dei rischi;
- All'interno del presente documento nei rispettivi paragrafi si valutazione del rischio specifico.

7.7. RISCHI GENERATI DALL'ESTERNO NELLE VICINANZE

NESSUNO

7.8. ANALISI STATISTICA INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

Gli infortuni all'interno dell'attività vengono monitorati e degli stessi vengono prodotte statistiche periodiche.

[se è in essere anche la registrazione dei mancati infortuni lasciare la parte qui sotto]

Ai fini di una corretta gestione del Servizio di Prevenzione e Protezione, vengono registrati anche i mancati infortuni, in quanto rappresentano un elemento fondamentale per la comprensione di quelli che sono i pericoli potenziali presenti all'interno dello stabilimento e porvi rimedio prima che siano causa di infortuni reali.

La rendicontazione e la gestione delle statistiche avviene all'esterno del presente documento per mezzo di un'apposita procedura e modulistica, a cui si rimanda:

- Procedura: P 453.01
- Modulistica – statistiche: mo 453.01.02

[oppure]

Riportiamo qui sotto, l'analisi dei dati disponibili alla data di redazione del presente documento.

**INDICI INFORTUNISTICI SIGNIFICATIVI (da estendere al 2009) DA RIVEDERE
SUL POSTO**

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08 ... - Rev. ... - ... 2011	Pag 32 di 82
--	---	--------------

ANNO	2005	2006	2007	2008	2009
N° ore lavorate INAIL	90256	93694	86694		
N° infortuni	2	4	1		
N° GG infortuni	13	15	0		
N° GG infortuni + decessi	0	0	0		
Indice di frequenza	22	43	12		
Indice di gravità	0,14	0,16	0,00		
Durata media Infortuni	6,50	3,75	0,00		

LEGENDA

DEFINIZIONE	FORMULA	SIGNIFICATO
INDICE DI FREQUENZA	$\frac{\text{N}^\circ \text{ infortuni}}{\text{n}^\circ \text{ ore lavorate}} \times 1.000.000$	quanti infortuni capitano ogni milione di ore lavorate
INDICE DI GRAVITA'	$\frac{\text{N}^\circ \text{ giorni di assenza per infortuni}}{\text{n}^\circ \text{ ore lavorate}} \times 1.000$	quanti giorni di assenza, causati da infortunio, si perdono ogni 1.000 ore lavorate

Dall'analisi degli infortuni si può osservare quanto segue:

Dall'analisi degli infortuni si può osservare quanto segue:

- il 33% degli infortuni interessa donne (in realtà le donne oggi rappresentano il 34% dei lavoratori totali per cui non si manifesta un rischio particolare legato alla differenza di genere per le donne)
- l' 8% degli infortuni interessa lavoratori provenienti da altri paesi (globalmente i lavoratori di diversa nazionalità sono il 15% dei totali per cui non si manifesta un rischio particolare legato alla differente nazionalità)
- il 42% degli infortuni riguarda lavoratori con più di 45 anni (oggi pari al 41% dei totali, per cui non si manifesta un rischio particolare legato alla differente età)
- una buona parte degli infortuni è legata al mancato utilizzo dei mezzi di protezione individuali o a comportamenti avventati, non rispondenti alle procedure aziendali, per cui è consigliabile aggiornare la formazione degli addetti riguardo l'uso dei DPI e le procedure di lavoro in sicurezza
- purtroppo dal libro infortuni non è possibile ricavare se l'infortunio (relativamente al reparto stampaggio) è avvenuto durante un turno giornaliero o notturno, per cui non è possibile verificare se c'è un maggior rischio legato al turno di notte (fattore stressogeno): tuttavia di 12 infortuni solo 4 sono legati strettamente alle lavorazioni di stampaggio, che sono le uniche organizzate su 3 turni, per cui anche ipotizzando che tutti e 4 gli infortuni

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08 ... - Rev. ... - ... 2011	Pag 33 di 82
--	--	--------------

siano avvenuti di notte in realtà non ci sono grossi numeri per poter parlare di correlazione. Si consiglia, tuttavia, per tenere sotto controllo questo aspetto, di segnare o sul registro infortuni o a parte, durante quale turno avvengono gli infortuni.

7.9. DPI (TIT III CAPO II)

In base alla valutazione dei rischi sono individuati i DPI da fornire al personale. L'elenco dei DPI, l'attribuzione DPI – MANSIONE ed i livelli prestazionali dei DPI sono gestiti esternamente al presente documento secondo le procedure del sistema di gestione.

[oppure]

A seguito della valutazione dei rischi analizzata nelle schede precedenti sono stati individuati e consegnati ai lavoratori i seguenti DPI:

LEGENDA

I = assegnazione individuale

R = assegnazione di reparto



P = a prelievo (chiunque può prelevarla in un apposito magazzino locale)

MANSIONE	Impiegato tecnico	Addetto stampaggio / assemblaggio	Manutentore	Attrezzista presse	Magazziniere	Addetto controllo qualità	Operatore macchine	Attrezzista stampi	Magazziniere (attrezzeria)
DPI ASSEGNATI									
Tappi auricolari personalizzati SNR.....	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Archetti - SNR 21									
CUFFIE – SNR 30									
Facciale filtrante EN 149 FFP1									
Maschera pieno facciale EN 149 con filtri per filtri A2									
Maschera facciale EN 140 con filtro A2									
Guanti atermici CE 2242 / 2122 / 3111									
Guanti per rischio meccanico EN 388: Prestazioni minime: 2131									
Camice protezione sporco CE cat. 1									
Scarpe puntale e lamina EN ISO 20345, S1 P									











Imbragatura di sicurezza cadute dall'alto EN 361 Con cordino di dissipazione EN 355									
Casco di protezione: EN 397 Con visiera CE 0196 , AH 166 3F DIN									
Occhiali NEWTEC ET 30 Mascherina 3M 2790									

7.10. SEGNALETICA DI SICUREZZA (Tit. V)





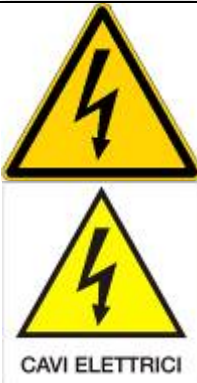


Di seguito si riportano le diverse tipologie di cartelli che devono essere presenti nell'attività







TIPOLOGIA	SIGNIFICATO	PITTOGRAMMA	LUOGO DI APPOSIZIONE
SEGNALETICA DI PRESCRIZIONE	Obbligo d'uso dei guanti	 E' OBBLIGATORIO L'USO DEI GUANTI	<ul style="list-style-type: none"> - Manipolazione di lamiere o superfici abrasive, oggetti con spigoli vivi, esclusi i casi in cui sussista il rischio che il guanto rimanga impigliato nelle macchine. - Manipolazione a cielo aperto di prodotti acidi e alcalini.
SEGNALETICA DI PRESCRIZIONE	Obbligo d'uso delle scarpe antinfortunistiche	 E' OBBLIGATORIO L'USO DELLE SCARPE PROTETTIVE	<p><i>Scarpe di sicurezza senza suola imperforabile</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutti i reparti produttivi
SEGNALETICA DI PRESCRIZIONE	Obbligo d'uso della mascherina	 E' OBBLIGATORIO L'USO DELLA MASCHERA	Lavori che espongono a sviluppo di polveri, vapori, gas: tossici, nocivi, irritanti, corrosivi.
SEGNALETICA DI PRESCRIZIONE	Obbligo d'uso delle cuffie o dei tappi per le orecchie	 E' OBBLIGATORIO L'USO DELLA CUFFIA	<ul style="list-style-type: none"> - Lavori nelle vicinanze di presse per metalli. - Lavori che implicano l'uso di utensili pneumatici.
SEGNALETICA DI PRESCRIZIONE	Obbligo di condurre i veicoli a passo d'uomo	 VEICOLI A PASSO D'UOMO	Aree esterne, ove sussista promiscuità tra mezzi e pedoni.

TIPOLOGIA	SIGNIFICATO	PITTOGRAMMA	LUOGO DI APPOSIZIONE
SEGNALETICA DI DIVIETO	Divieto di fumo	<p>O</p>  <p>O</p>	In corrispondenza degli ingressi dell'attività.
SEGNALETICA DI DIVIETO	Vietato fumare e/o usare fiamme libere	 <p>VIETATO FUMARE e/o USARE FIAMME LIBERE</p>	Aree e locali ove sono presenti materiali facilmente infiammabili e/o combustibili.
SEGNALETICA DI DIVIETO	Divieto d'uso dell'acqua per spegnere gli incendi	 <p>NON USARE ACQUA PER SPEGNERE INCENDI</p>	In corrispondenza di: <ul style="list-style-type: none"> - quadri elettrici, - bordo macchina, - prese a muro.
SEGNALETICA DI DIVIETO	Divieto di rimozione delle protezioni	 <p>NON RIMUOVERE LE PROTEZIONI DELLA MACCHINA</p>	In corrispondenza di macchine che abbiano protezione rimovibili.
SEGNALETICA DI DIVIETO	Divieto di pulire e/o lubrificare e/o operare durante il moto	 <p>NON PULIRE e/o LUBRIFICARE DURANTE IL MOTO</p>	In corrispondenza di macchine che abbiano ingranaggi e parti pericolose per il rischio specifico.
SEGNALETICA DI DIVIETO	Divieto d'accesso al personale non autorizzato	 <p>VIETATO L'ACCESSO A CHI NON E' AUTORIZZATO</p>	In corrispondenza di ingressi a aree produttive o che necessitano di attualizzazioni particolari.
SEGNALETICA DI DIVIETO	Divieto di passare o sostare sotto a carichi sospesi o ponteggi	 <p>VIETATO PASSARE E SOSTARE SOTTO I CARICHI SOSPESI</p> <p>O</p> 	In corrispondenza di aree ove può sussistere tale tipologia di rischio.

SEGNALETICA DI DIVIETO	Divieto di consumare pasti nei reparti		In corrispondenza ad ingressi che danno su reparti "insudicianti".
SEGNALETICA DI DIVIETO	Divieto di eseguire i lavori prima che sia stata tolta tensione		In corrispondenza di cabine elettriche.
SEGNALETICA DI DIVIETO	Divieto di eseguire i lavori prima che la macchina non sia stata spenta		In corrispondenza di macchinari ove sussiste tale rischio.
SEGNALETICA DI DIVIETO	Divieto di inserire oggetti tra parti in movimento		In corrispondenza ad aree ove può sussistere tale tipologia di rischio.
SEGNALETICA DI DIVIETO	Divieto di infilare le mani tra parti in movimento	   	In corrispondenza ad aree ove può sussistere tale tipologia di rischio.
SEGNALETICA DI DIVIETO	Divieto di arrampicarsi sulle scaffalature		In corrispondenza ad aree con scaffalature, ove può sussistere tale tipologia di rischio.
SEGNALETICA DI DIVIETO	Divieto di eseguire i lavori prima che sia stata tolta tensione		In corrispondenza di aree ove può sussistere tale tipologia di rischio.

<p>SEGNALETICA DI DIVIETO</p>			<p>In corrispondenza di cabine elettriche.</p>
<p>SEGNALETICA DI DIVIETO</p>			<p>In corrispondenza di centrali termiche.</p>
<p>SEGNALETICA DI DIVIETO</p>	<p>Divieto di trasporto o sollevamento di persone, in assenza di specifici dispositivi di sicurezza o di adozione di idonee misure precauzionali.</p>		<p>In corrispondenza di aree ove può sussistere tale tipologia di rischio.</p>

TIPOLOGIA	SIGNIFICATO	PITTOGRAMMA	LUOGO DI APPOSIZIONE
SEGNALETICA DI PERICOLO	Attenzione carichi sospesi		In corrispondenza di aree ove operano: - gru, - carroponti, - apparecchi di sollevamento in generale.
SEGNALETICA DI PERICOLO	Pericolo automezzi in movimento		In corrispondenza di aree ove può sussistere tale tipologia di rischio: - parcheggi, - aree esterne.
SEGNALETICA DI PERICOLO	Pericolo di passaggio carrelli e/o mezzi meccanici		In corrispondenza di aree ove può esserci passaggio di carrelli.
SEGNALETICA DI PERICOLO	Materiali, prodotti, ecc...pericolosi e/o nocivi	 IRRITANTI E/O NOCIVI	In corrispondenza di contenitori, recipienti, serbatoi, ecc... contenenti sostanze nocive e/o irritanti.
SEGNALETICA DI PERICOLO	Presenza di cavi elettrici, anche in tensione	 CAVI ELETTRICI	In corrispondenza di: - quadri elettrici, - cabine elettriche, - cavi elettrici interrati.
SEGNALETICA DI PERICOLO	Attenzione organi in movimento		In corrispondenza di macchinari all'interno dei quali possono essere presenti organi in movimento.
SEGNALETICA DI PERICOLO	Pericolo schiacciamento		In corrispondenza di macchine dove può essere presente il rischio specifico.

SEGNALETICA DI PERICOLO	Pericolo per le mani		In corrispondenza di macchine dove può essere presente il rischio specifico.
SEGNALETICA DI PERICOLO	Pericolo di impigliamento		In corrispondenza di macchine dove può essere presente il rischio specifico.
SEGNALETICA DI PERICOLO	Pericolo di inciampo		In corrispondenza di aree e locali ove possono essere presenti ostacoli che possono costituire rischio di inciampo.
SEGNALETICA DI PERICOLO	Pericolo formazione atmosfera esplosiva		In corrispondenza di atmosfere esplosive.
SEGNALETICA DI PERICOLO	Metano		In corrispondenza di depositi o contenitori di gas metano.
SEGNALETICA DI AVVERTIMENTO	Attenzione, punto di dispersione a terra		In corrispondenza di dispersori verso terra.

8. LIVELLO 2 - EDIFICIO

8.1. EDIFICIO UNICO SEDE

8.1.1. Dati tecnici dell'edificio

<i>Tipologia edilizia</i>	Industriale
<i>Anno di costruzione stabile</i>	
<i>Superficie Totale</i>	mq.mq.
<i>Ingresso dei locali</i>	doppio
<i>Tipologia dei locali</i>	Uffici, magazzini, reparti stampaggio,...
<i>Tensione di alimentazione cabina elettrica</i>	1000 kW
<i>Impianto Elettrico</i>	220 V e 380 V
<i>Cabina di trasformazione</i>	SI
<i>Riscaldamento</i>	Autonomo così composto:
<i>Condizionamento</i>	Autonomo in corrispondenza degli uffici:
<i>Aerazione</i>	Per mezzo di finestre ed impianto meccanizzato.
<i>Illuminazione</i>	Naturale ed artificiale sufficiente all'attività lavorativa

L'impianto elettrico è posteriore al 1990	SI	
Dichiarazioni di conformità aggiornate	SI	Allegato ...
L'azienda è in possesso della comunicazione della messa a terra	SI	Allegato ...
Progetto degli impianti	SI	Allegato ...

8.1.2. Mezzi per la movimentazione ed il trasporto di materiali

TIPO	MARCA/MODELLO	REPARTO	MARCHIO CE		MANUTENZIONE PROGRAMMATA	
			SI	NO	SI	NO
Carrello elevatore		stampaggio	X		X	

8.1.3. Servizi Igienico Sanitari

Bagni

L'azienda è correttamente dotata di bagni a norma, distinti per sesso, piastrellati, muniti di sapone e salviette asciugamani. Sono dotati di aerazione naturale o forzata

Servizi per disabili

Sono presenti due bagni per disabili.

Spogliatoi

Anche se non sono presenti mansioni insudicianti, sono presenti spogliatoi con docce regolari. Sono presenti armadietti.



9. ANALISI RISCHI SPECIFICI

9.1. Luoghi di lavoro TITOLO II D.Lgs. 81/08

9.1.1. Definizioni

Nel presente paragrafo vengono valutati i requisiti dei luoghi di lavoro in ragione del loro dimensionamento, destinazione d'uso ed attività che vi possano essere svolte. In particolare si verifica la conformità dei luoghi di lavoro con l'allegato 4 del dlgs81/08.

9.1.2. Esito della valutazione

Il rischio è affrontato in un documento separato facente parte del presente documento di valutazione dei rischi:

TITOLO DOCUMENTO ESTERNO	
REVISIONE ED EDIZIONE, DATA	
NOTE RELATIVE AL DOCUMENTO ESTERNO	---

[oppure]

I luoghi di lavoro sono identificati all'interno del sito e degli edifici distinguendoli in reparti. Il significato del reparto è quello di un luogo di lavoro a se stante, dotato delle proprie peculiarità strutturali, che meritano una trattazione distinta. Luoghi di lavoro, anche denominati in modo distinto, ma sostanzialmente identici vengono trattati in modo aggregato.

Nella seguente tabella, si procede alla valutazione dei requisiti dei luoghi di lavoro, dove si indicherà:

- np: requisito non pertinente
- o: requisito soddisfatto
- x: requisito da approfondire

Nel caso in cui un requisito sia da approfondire, nel campo "note" se ne darà evidenza.

SITO:
EDIFICIO:

REPARTI →	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
Requisito Analizzato	REPARTO MAGAZZINO MATERIA PRIMA	REPARTO TAGLIO	REPARTO BORDI GIUNZIONE E SALDATURA	REPARTO APPLICAZIONI SPECIALI ED APPLICAZIONI. GOMME	REPARTO FORATURA E TAGLIO MANICOTTI	REPARTO MULTIFUNZIONE	MAGAZZINO SPEDIZIONI	REP. ATTREZZERIA MANUTENZIONE ELETTRICISTI	UFFICI DI REPARTO	MENSA AZIENDALE	UFFICI	NOTE
1.1 Stabilità e solidità	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	
1.2. Altezza, cubatura e superficie	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	
1.3. Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	
1.4. Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	
1.5. Vie e uscite di emergenza	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	X	Alcune stanze nella palazzina uffici sono chiuse con badge limitato. Da Approfondire in fase di redazione del piano di emergenza
1.6. Porte e portoni	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	
1.7. Scale	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	
1.8. Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	ok	
Presenza di spazi confinati	np	np	np	np	np	np	np	np	np	np	np	
6. DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE AZIENDE AGRICOLE	np	np	np	np	np	np	np	np	np	np	np	

9.2. Valutazione rischio elettrico art. 80 D.Lgs. n. 81/08

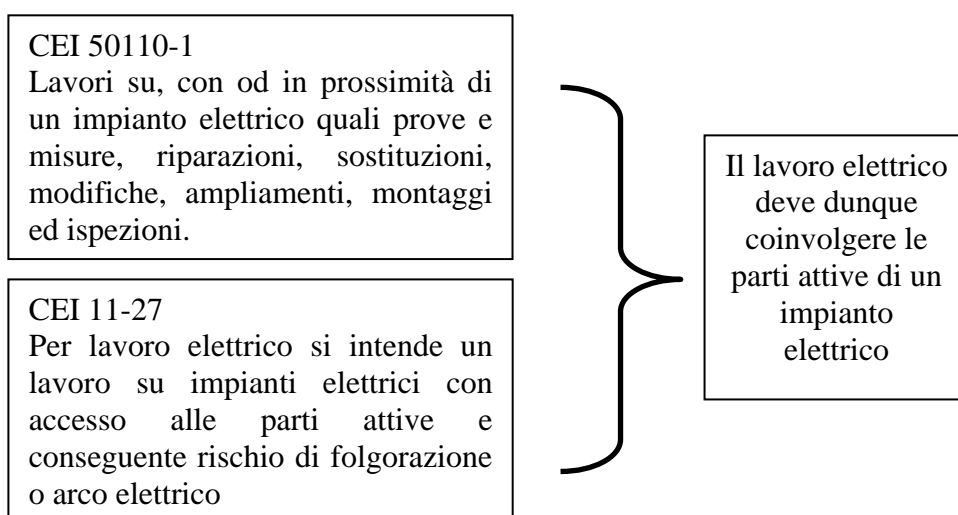
9.2.1. Definizioni

Con rischio elettrico si definisce il rischio che una persona possa essere esposta ad elettrocuzione (passaggio di corrente attraverso il corpo). Le tipologie di contatto che possono esservi sono di due tipi:

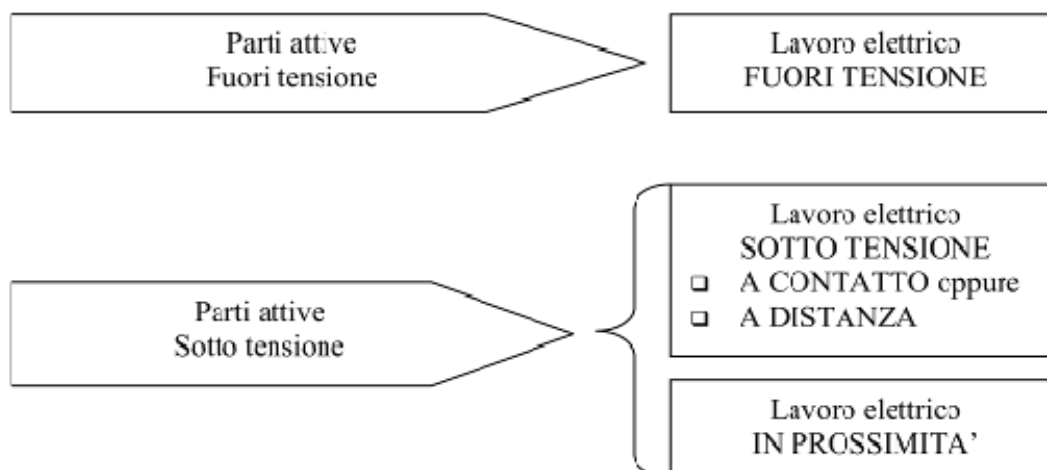
- **CONTATTO DIRETTO: Contatto con una parte dell'impianto normalmente in tensione**, quale un conduttore, un morsetto, l'attacco di una lampada divenuti casualmente accessibili.
- **CONTATTO INDIRETTO:** Contatto di persone con una massa che non è in tensione in condizioni ordinarie, ma solo in condizioni di guasto.

Le vie di esposizione all'elettrocuzione possono essere di due tipi: per un uso ordinario dell'impianto elettrico attraverso apparecchiature elettriche o per attività professionale o meglio definita "Lavoro Elettrico".

La definizione di lavoro elettrico deriva dalle norme CEI di settore ovvero:



In funzione dello stato delle parti attive (fuori tensione o in tensione), si possono avere vari tipi di lavoro elettrico:



9.2.2. Esito della valutazione

I rischi afferenti al presente paragrafo sono quantificati con i criteri di pesatura descritti nei capitoli precedenti, direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione: distinguendo i rischi derivanti da un rischio elettrico generico (dovuto all'adeguatezza dell'impianto e delle macchine alimentate) ed i rischi derivanti da lavori elettrici.

[oppure]

Il rischio è affrontato in un documento separato facente parte del presente documento di valutazione dei rischi:

TITOLO DOCUMENTO ESTERNO	
REVISIONE ED EDIZIONE, DATA	
NOTE RELATIVE AL DOCUMENTO ESTERNO	---

9.3. Valutazione rischio fulminazione art. 84 D.Lgs. n. 81/08

9.3.1. Definizioni

Con rischio da Fulminazione si intende il rischio derivante dalla sovratensione negli impianti (elettrici e telefonici) dovuti alla caduta di un fulmine.

Il rischio deve essere valutato con le norme CEI di settore: CEI EN 62305.

9.3.2. Esito della valutazione

I rischi afferenti al presente paragrafo, quantificati con i criteri di pesatura descritti nei capitoli precedenti, sono valutati direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione.

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08 ... - Rev. ... - ... 2011	Pag 48 di 82
--	---	--------------

I dati primari della valutazione sono contenuti in un documento separato facente parte del presente documento di valutazione dei rischi:

TITOLO DOCUMENTO ESTERNO	
REVISIONE ED EDIZIONE, DATA	
NOTE RELATIVE AL DOCUMENTO ESTERNO	---

[oppure]

I rischi afferenti al presente paragrafo, quantificati con i criteri di pesatura descritti nei capitoli precedenti, sono valutati direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione. Poiché agli atti manca una valutazione del rischio specifico, i valori saranno generici e dovranno essere rivisti alla luce dell'analisi svolta ai sensi delle norme CEI applicabili.

9.4. Valutazione Rischio incendio

9.4.1. Definizioni

In presenza di un incendio gli addetti sono soggetti essenzialmente a quattro tipologie di rischio:

- **Intossicazione o soffocamento da monossido di carbonio.**
- **Intossicazione dovuta all'inalazione di sostanze tossiche** prodotte dalla combustione di materiali contenenti particolari elementi o composti.

Durante un incendio, la combustione può interessare materiali contenenti sostanze organiche che possono decomporsi o reagire formando composti tossici. Ad esempio poltrone contenenti particolari poliuretani possono dare luogo alla formazione di cianuri, isocianati, ecc., mobili rivestiti con resine poliuretaniche o melamminiche possono rilasciare composti tossici di varia natura (formaldeide, acido formico), ecc.

Il numero di composti potenzialmente presenti è notevolissimo e la loro tossicità variabile.

- **Ustioni.**

Elevate temperature o il contatto con le fiamme possono produrre sui tessuti cutanei danni di diversa rilevanza in dipendenza dalle temperature e dalla durata dell'esposizione. Le ustioni possono essere di primo grado (effetti superficiali e rapidamente reversibili), secondo grado (effetti intermedi) e di terzo grado (effetti profondi con distruzione dei tessuti cutanei). A seconda dell'estensione dell'ustione si determina il danno complessivo all'organismo.

- **L'affollamento, panico durante l'abbandono dei locali.**

Oltre ai rischi diretti come già visto, vi sono rischi indiretti dovuti alla particolare situazione emotiva generale che si può creare durante una gestione dell'emergenza. Tale situazione è comune a tutti gli scenari di emergenza, tra cui vi è senz'altro quello dell'incendio.

Il rischio maggiore in tali situazioni è che la folla venga presa dal panico, ovvero da uno stato mentale caratterizzato da comportamenti irrazionali. Il panico è causato dal trovarsi in situazione di imminente pericolo senza sapere quale deve essere il comportamento corretto da tenere.

A livello individuale il panico provoca un insieme di comportamenti emotivi (ansia, accelerazione battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respiro, caduta della pressione) che nel loro complesso provocano una diminuzione di capacità di ragionamento e il disorientamento.

Visto collettivamente il panico provoca comportamenti di fuga non controllati in cui lo spirito di collaborazione tra individui è sostituito da istinto di autoconservazione.

Il panico si propaga rapidamente tra la folla grazie a meccanismi psicologici di autosuggestione ed è contagioso. E' inoltre tanto più elevato l'affollamento.

La folla presa dal panico non è più controllabile e può assumere atteggiamenti più pericolosi della causa che ha generato il panico (schiacciamenti di persone contro porte, muri, persone calpestate, rallentamento dell'evacuazione).

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08 ... - Rev. ... - ... 2011	Pag 50 di 82
--	--	--------------

Se la situazione strutturale delle vie di fuga (assenza di ostacoli al deflusso, larghezza, lunghezza dei corridoi, facilità di apertura delle porte, segnaletica, illuminazione di sicurezza etc.) non è ottimale, è più facile che la folla venga presa dal panico.

Per eliminare o attenuare il panico, oltre alla stesura e alla divulgazione del piano di emergenza, è necessario che le vie di fuga siano sempre mantenute sgombre ed efficienti.

La valutazione del rischio incendio è stata effettuata seguendo i punti dell'allegato I del DM 10/3/1998 (art. 3).

9.4.2. Valutazione rischio incendio

Materiali combustibili, infiammabili, esplosivi

Nell'area uffici sono presenti i seguenti materiali combustibili:

- carta (faldoni, carta da fotocopie)
- cartone (cartelline, etc.)
- legno (arredi ,scrivanie, sediei)
- tendaggi
- materie plastiche (arredi, materiale da uffici, attrezzature da ufficio)
- liquidi combustibili (alcool per le pulizie)

Nell'area produzione:

- carta
- cartone (imballi)
- legno (pallet)
- materie plastiche
- liquidi combustibili (prodotti chimici, alcool per le pulizie)

All'esterno:

- cartone (imballi)
- legno (pallet)
- liquidi combustibili (gasolio in diesel tank, prodotti chimici, ecc.)

Nella centrale termica il combustibile utilizzato è gas che quindi può comportare rischio di esplosione; la centrale termica è posta sul tetto dell'edificio.

Sorgenti di innesco

Oltre alla causa dolosa di cui si deve sempre tenere conto, è possibile pertanto che si inneschino incendi al loro interno a causa di:

- Mozziconi di sigarette lasciati abbandonati accesi in vicinanza di materiale combustibile
- Fiamme libere utilizzate sia durante l'accensione delle sigarette che durante lavori ad opera di ditte esterne (uso del cannello, saldatrici etc.)
- contatti elettrici, corto circuiti, sovracorrenti;
- scariche atmosferiche;
- altre cause accidentali determinate da errati comportamenti umani.

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08 ... - Rev. ... - ... 2011	Pag 51 di 82
--	--	--------------

Attività soggetta al controllo da parte dei VVF

Le attività soggette ai sensi del DM 16/2/82 sono le seguenti :

- **Attività 15:** Deposito di liquidi infiammabili e/o combustibili da 0,5 a 25 mc

Identificazione persone esposte a rischio di incendio

- *Numero di persone presenti (affollamento massimo previsto) = 40*
- *Presenza di pubblico occasionale con scarsa familiarità degli ambienti = 5*
- *Presenza di persone a mobilità ridotta = 0*
- *Presenza di persone con udito o vista limitate = 0*
- *Persone in aree isolate = 0*

Affollamento e Vie di esodo

L'affollamento massimo per ogni piano e la larghezza della uscite di piano, sono dati dalla seguente tabella:

PIANO	AFFOLLAMENTO MAX. DIPENDENTI	AFFOLLAMENTO MAX. PUBBLICO	USCITE DI PIANO	CAPACITA' DEFLUSSO	USCITE DI SICUREZZA
PT					
I °					
II °					

Si ritiene il rischio sotto controllo

Misure adottate per ridurre il rischio incendio

N	MISURA ATTUATA/DA ATTUARE	ATT UA.	DA ATT .	PRI OR.	ENT RO IL
1.	Porte di uscita di sicurezza dotate di maniglione antipanico.	X			
2.	Illuminazione di sicurezza di durata in tutti i corridoi, scale e locali a rischio specifico	X			
3.	Cartellonistica indicante le vie di fuga		X		
4.	Installazione cartello "dispositivo di intercettazione del combustibile, usare solo in caso di emergenza"	X			

Mezzi Di Spegnimento

N	MISURA ATTUATA/DA ATTUARE	ATT UA.	DA ATT.	PRI OR.	ENT RO IL
1.	Estintori a polvere a omologati e segnalati	X			
2.	In prossimità di quadri elettrici e locale server estintori a CO2.	X			
3.	Rete idranti con gruppo spinta	X			

Misure organizzative e gestionali

N	MISURA ATTUATA/DA ATTUARE	ATT UA.	DA ATT.	PRI OR.	ENT RO IL
1.	Inizio dell'iter per il conseguimento del Certificato Prevenzione Incendi da parte dei VVF.	X			
2.	Certificato di Prevenzione Incendi		X		
3.	Procedura che preveda la regolamentazione dei lavori da parte delle imprese che prevedono l'uso di inneschi (fiamme, scintille, calore) in ambienti a rischio specifico.		X		
4.	Diramazione di una circolare che stabilisca lo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche alla fine della giornata lavorativa.	X			

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO DEI LUOGHI DI LAVORO

(Classificazione - conforme all'Allegato I, Punto 1.4.4, DM 10 marzo 1998 - del livello di rischio incendio ai fini della Valutazione del Rischio dell'azienda e dei provvedimenti relativi da adottare).

LA CLASSIFICAZIONE è RIFERITA AL **LIVELLO 1 – INSEDIAMENTI**

I luoghi di lavoro sono classificabili a **Rischio di incendio BASSO** poiché sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio e la probabilità di propagazione dell'incendio è da ritenersi limitata. Vi rientrano le attività per le quali si può ritenere che i fattori di rischio che possono determinare l'insorgere di un incendio siano limitati.

I luoghi di lavoro sono classificabili a **Rischio di incendio MEDIO**, poiché sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma in caso di incendio, la probabilità di propagazione dell'incendio è da ritenersi limitata. Vi rientrano i luoghi di lavoro compresi nell'allegato al DM 16/02/82 e nell'All. IV p.to 4 del D.lgs 81/08.

I luoghi di lavoro sono classificabili a **Rischio di incendio ALTO** poiché, per presenza di sostanze infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio, sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme e non è possibile la classificazione a rischio di incendio medio o basso. Per esempio: Laboratori nucleari, centrali termoelettriche, produzione e deposito esplosivi, alberghi oltre 200 posti letto, attività commerciali oltre 20.000 mq., etc...

9.5. Valutazione rischio per attrezzature CAPO I del D.Lgs. n. 81/08

TITOLO III –

9.5.1. Definizioni

Una valutazione del rischio per attrezzature, parte dal riscontro nell'attrezzatura del rispetto dei RES (Requisiti Essenziali di Sicurezza) che le norme di settore applicabili alle singole tipologie di macchinari e nell'allegato V del Dlgs 81/08.

9.5.2. Esito della valutazione

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati complessivamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione, in base a quelli che sono i rischi tipici dei macchinari dati in dotazione al lavoratore. Attualmente, non avendo riscontrato all'interno dell'azienda le fonti di esposizione, in virtù dell'analisi delle attrezzature in dotazione, il rischio viene valutato come non pertinente.

Poiché agli atti manca una valutazione del rischio specifica, i valori saranno generici e dovranno essere rivisti alla luce dell'analisi svolta ai sensi dei criteri applicabili.

[oppure]

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati complessivamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione, in base a quelli che sono i rischi tipici dei macchinari dati in dotazione al lavoratore.

Il rischio è affrontato in un documento separato facente parte del presente documento di valutazione dei rischi:

TITOLO DOCUMENTO ESTERNO	
REVISIONE ED EDIZIONE, DATA	
NOTE RELATIVE AL DOCUMENTO ESTERNO	---

9.6. Valutazione rischio stress lavoro correlato art. 28, comma 1), D.Lgs. n. 81/08

9.6.1. Definizioni

Il rischio lavoro Stress correlato viene valutato utilizzando come metodologia quella definita dalla Guida Operativa Inail (2011).

9.6.2. Esito della valutazione

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati sinteticamente direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione.

I dati specifici, sono contenuti all'interno di un documento separato facente parte del presente documento di valutazione dei rischi:

TITOLO DOCUMENTO ESTERNO	
REVISIONE ED EDIZIONE, DATA	
NOTE RELATIVE AL DOCUMENTO ESTERNO	-Redatto secondo il Manuale INAIL - Redatto secondo l'algoritmo di USL 20 Verona Bussolengo"

[oppure]

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati complessivamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione, in base a quelli che sono i fattori tipici dello stress lavoro correlato e ai colloqui avuti con il personale e con i loro rappresentanti, nonché con le funzioni aziendali.

La valutazione è stata effettuata per mansione/per l'intera Azienda e il rischio è stato classificato basso.

La valutazione è stata effettuata per mansione/per l'intera Azienda e il rischio è stato classificato medio. Si rimanda al documento specifico per il dettaglio dei risultati e al relativo piano di monitoraggio.

Poiché agli atti manca una valutazione del rischio specifica, i valori saranno generici e dovranno essere rivisti alla luce dell'analisi svolta ai sensi dei criteri applicabili.

9.7. Valutazione rischio lavoro in quota (tit IV capo II)

L'attività di cantiere svolta dagli addetti alla mansione di operativo di cantiere può comportare per gli addetti attività di lavoro in quota perciò a rischio di caduta dall'alto. Per tali attività l'addetto ha a disposizione imbracature di sicurezza.

Tipicamente da intervista con il referente interno per la sicurezza è emerso che l'attività viene svolta su impalcatura adeguatamente montata (e smontata) da ditte terze. In tale situazione il lavoratore non è esposto al rischio caduta dall'alto.

Rischio caduta dall'alto è presente anche durante l'attività presso l'area produzione: in particolare durante le fasi di caricamento dei silos di vermiculite. L'operatore si trova a lavorare a una quota di circa 5 m su di una postazione non adeguatamente protetta rispetto alla caduta dall'alto.

Sono attualmente allo studio misure per eliminare tale rischio.

Per tutti gli operatori che svolgono attività di lavoro in quota sono da prevedere formazione ed addestramento specifici.

VALUTAZIONE:

MANSIONE	DESCRIZIONE	P	D	R	MISURE
OPERATIVO	Caricamento Vermiculite nei silos	2 (1 volta/week)	4 (infortunio grave/mortale)	8	<input type="checkbox"/> SOSPENSIONE ATTIVITA' FINO A INTRODUZIONE ADEGUATE MISURE DI PROTEZIONE (VERBALE DEL 23/7/2010)
OPERATIVO DI CANTIERE	Attività di cantiere su impalcatura	3	1	3	<input type="checkbox"/> FORMAZIONE
	Attività di cantiere con imbragatura di sicurezza	1	3	3	<input type="checkbox"/> DPI <input type="checkbox"/> FORMAZIONE/ADDESTRAMENTO

9.8. Valutazione rischio MMC Tit. VI, capo II D.Lgs. n. 81/08

9.8.1. Definizioni

Il rischio tratta delle attività lavorative di movimentazione manuale dei carichi che comportano per i lavoratori rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari.

Le definizioni ed il campo di applicazione sono riportati negli articoli 167 e 168 ed allegato XXXIII del DLgs 81/08, nonché alle ISO 1128-1/2/3.

9.8.2. Esito della valutazione

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati sinteticamente direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione.

I dati specifici, sono contenuti all'interno di un documento separato facente parte del presente documento di valutazione dei rischi.

TITOLO DOCUMENTO ESTERNO	
REVISIONE ED EDIZIONE, DATA	
NOTE RELATIVE AL DOCUMENTO ESTERNO	---

[oppure]

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati sinteticamente direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione. Attualmente, non avendo riscontrato all'interno dell'azienda le fonti di esposizione, il rischio viene valutato come non pertinente.

Poiché agli atti manca una valutazione del rischio specifica, i valori saranno generici e dovranno essere rivisti alla luce dell'analisi svolta ai sensi dei criteri applicabili.

9.9. Valutazione rischio movimenti ripetitivi Tit. VI, capo II D.Lgs. n. 81/08

9.9.1. Definizioni

Il rischio tratta la valutazione dei rischi connessi a posture e a movimenti ripetitivi degli arti superiori in ambiente lavorativo. Con il termine "rischio biomeccanico degli arti superiori" si intendono le operazioni di movimentazione ripetitiva degli arti superiori, movimenti quindi identici o molto simili eseguiti ad elevata frequenza.

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08 ... - Rev. ... - ... 2011	Pag 58 di 82
--	--	--------------

9.9.2. Esito della valutazione

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati sinteticamente direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione.

I dati specifici, sono contenuti all'interno di un documento separato facente parte del presente documento di valutazione dei rischi.

TITOLO DOCUMENTO ESTERNO	
REVISIONE ED EDIZIONE, DATA	
NOTE RELATIVE AL DOCUMENTO ESTERNO	---

[oppure]

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati sinteticamente direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione. Attualmente, non avendo riscontrato all'interno dell'azienda le fonti di esposizione, il rischio viene valutato come non pertinente.

Poiché agli atti manca una valutazione del rischio specifica, i valori saranno generici e dovranno essere rivisti alla luce dell'analisi svolta ai sensi dei criteri applicabili.

9.10. Valutazione rischio videoterminali Tit. VII

9.10.1. Definizioni

Il rischio tratta i rischi derivanti da attività lavorativa che comportano l'uso del videoterminale. Si dice videoterminista, il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali dedotte le pause obbligatorie.

La natura del rischio è in merito a:

- a) ai rischi per la vista e per gli occhi;
- b) ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.

9.10.2. Esito della valutazione

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati sinteticamente direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione. Attualmente, non avendo riscontrato all'interno dell'azienda le fonti di esposizione, il rischio viene valutato come non pertinente.

[oppure]

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08 ... - Rev. ... - ... 2011	Pag 59 di 82
--	--	--------------

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati sinteticamente direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione.
I dati specifici, sono contenuti all'interno di un documento separato facente parte del presente documento di valutazione dei rischi.

TITOLO DOCUMENTO ESTERNO	
REVISIONE ED EDIZIONE, DATA	
NOTE RELATIVE AL DOCUMENTO ESTERNO	---

9.11.Valutazione rischio rumore Tit. VIII, capo III D.Lgs. n. 81/08

9.11.1.Definizioni

Il rischio rumore è la causa della malattia professionale più diffusa: la perdita parziale o totale dell'udito. La perdita dell'udito (IPOACUSIA) è un danno **IRREVERSIBILE**: una volta persa parte della capacità di udire, questa non è più recuperabile.

9.11.2.Esito della valutazione

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati sinteticamente direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione. Attualmente, non avendo riscontrato all'interno dell'azienda le fonti di esposizione, il rischio viene valutato come non pertinente.

[oppure]

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati sinteticamente direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione.
I dati specifici, sono contenuti all'interno di un documento separato facente parte del presente documento di valutazione dei rischi.

TITOLO DOCUMENTO ESTERNO	
REVISIONE ED EDIZIONE, DATA	
NOTE RELATIVE AL DOCUMENTO ESTERNO	---

9.12.Valutazione rischio vibrazioni meccaniche Tit. VIII, capo III D.Lgs. n. 81/08

9.12.1.Definizioni

Il rischio consiste nell'esposizione del lavoratore a vibrazioni meccaniche prodotte dalle attrezzature che ha in dotazione, rispettivamente al sistema :

- **Vibrazioni trasmesse a sistema MANO-BRACCIO (HAV – Hand Arm Vibration):** le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;
- **Vibrazioni trasmesse a sistema CORPO INTERO (WBV – Wide Body Vibration):** le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide;

9.12.2.Esito della valutazione

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati sinteticamente direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione. Attualmente, non avendo riscontrato all'interno dell'azienda le fonti di esposizione, il rischio viene valutato come non pertinente.

[oppure]

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati sinteticamente direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione. I dati specifici, sono contenuti all'interno di un documento separato facente parte del presente documento di valutazione dei rischi.

TITOLO DOCUMENTO ESTERNO	
REVISIONE ED EDIZIONE, DATA	
NOTE RELATIVE AL DOCUMENTO ESTERNO	---

9.13.Valutazione rischio campi elettromagnetici Tit. VIII, capo IV D.Lgs. n. 81/08

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08 ... - Rev. ... – ... 2011	Pag 61 di 82
--	---	--------------

9.13.1. Definizioni

Per il rischio da campi elettromagnetici è importante determinare il percorso che va' dalle cause più frequenti di esposizione, alle sorgenti di pericolo, alle classi di lavoratori più esposti al rischio, ai metodi di misura delle onde emesse, ai provvedimenti da prendere per ridurre al minimo l'esposizione del lavoratore e della popolazione.

L'esposizione ai campi elettromagnetici è relegata a quei luoghi in cui sono presenti apparati elettrici/elettronici, ed è effettuata confrontando quelli che sono i valori misurati di campo elettrico ed induzione magnetica (a seconda delle varie frequenza di riferimento) con i valori di azione ed i valori esposizione.

9.13.2. Esito della valutazione

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati sinteticamente direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione. Attualmente, non avendo riscontrato all'interno dell'azienda le fonti di esposizione, il rischio viene valutato come non pertinente.

[oppure]

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati sinteticamente direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione.

I dati specifici, sono contenuti all'interno di un documento separato facente parte del presente documento di valutazione dei rischi.

TITOLO DOCUMENTO ESTERNO	
REVISIONE ED EDIZIONE, DATA	
NOTE RELATIVE AL DOCUMENTO ESTERNO	---

9.14. Valutazione rischio radiazioni ottiche artificiali Tit. VIII, capo V D.Lgs. n. 81/08

9.14.1. Definizioni

Per il rischio derivante dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali, è il rischio di esposizione a tutte le radiazioni elettromagnetiche nella gamma di lunghezza d'onda compresa tra 100 nm e 1 mm.

Lo spettro delle radiazioni ottiche si suddivide in radiazioni ultraviolette, radiazioni visibili e radiazioni infrarosse:

- 1) **radiazioni ultraviolette** : radiazioni ottiche a lunghezza d'onda compresa tra 100 e 400 nm. La banda degli ultravioletti è suddivisa in UVA (315-400 nm), UVB (280-315 nm) e UVC (100-280 nm)

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08 ... - Rev. ... - ... 2011	Pag 62 di 82
--	---	--------------

- 2) **radiazioni visibili** : radiazioni ottiche a lunghezza d'onda compresa tra 380 e 780 nm
- 3) **radiazioni infrarosse** : radiazioni ottiche a lunghezza d'onda compresa tra 780 nm e 1 mm. La regione degli infrarossi è suddivisa in IRA (780-1400 nm), IRB (1400-3000 nm) e IRC (3000 nm- 1 mm)

9.14.2. Esito della valutazione

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati sinteticamente direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione. Attualmente, non avendo riscontrato all'interno dell'azienda le fonti di esposizione, il rischio viene valutato come non pertinente.

[oppure]

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati sinteticamente direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione. I dati specifici, sono contenuti all'interno di un documento separato facente parte del presente documento di valutazione dei rischi, redatto in base ai criteri del dlgs 81/08 e delle norme tecniche applicabili.

TITOLO DOCUMENTO ESTERNO	
REVISIONE ED EDIZIONE, DATA	
NOTE RELATIVE AL DOCUMENTO ESTERNO	---

9.15. Valutazione rischio chimico Tit. IX, capo I D.Lgs. n. 81/08

9.15.1. Definizioni

Il presente paragrafo è relativo Il rischio di igiene e salute derivante dall'esposizione ad agenti chimici ad eccezione di quelli marcati come cancerogeni, teratogeni e mutageni.

9.15.2. Esito della valutazione

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati sinteticamente direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione. Attualmente, non avendo riscontrato all'interno dell'azienda le fonti di esposizione, il rischio viene valutato come non pertinente.

[oppure]

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08 ... - Rev. ... - ... 2011	Pag 63 di 82
--	---	--------------

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati sinteticamente direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione.

I dati specifici, sono contenuti all'interno di un documento separato, redatto con l'algoritmo Movarisch, facente parte del presente documento di valutazione dei rischi, redatto in base ai criteri del dlgs 81/08 .

TITOLO DOCUMENTO ESTERNO	
REVISIONE ED EDIZIONE, DATA	
NOTE RELATIVE AL DOCUMENTO ESTERNO	---

9.16.Valutazione rischio cancerogeni e mutageni Tit. IX, capo II D.Lgs. n. 81/08

9.16.1.Definizioni

Il presente paragrafo è relativo Il rischio di igiene e salute derivante dall'esposizione ad agenti chimici come cancerogeni, teratogeni e mutageni, ad eccezione dell'esposizione ad amianto che è trattata in un paragrafo specifico.

Tutte le sostanze ricadenti nel presente campo di applicazione, sono identificate nelle schede di sicurezza dei prodotti in uso ai lavoratori. Sono ad esempio trattate nel presente paragrafo le eventuali esposizioni a:

- Silice cristallina
- Polveri di legno duro
- Radiazioni ionizzanti (DLgs 241/00 e s.m.i.)
- Radon (DLgs 241/00 e s.m.i.)
- ...

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati sinteticamente direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione.

9.16.2.Valutazione del rischio specifico residuo (R')

I criteri di valutazione sono i seguenti:

Presenza di fonti di esposizione	Fornitura DPI	Sorveglianza sanitaria	Formazione del personale	Procedure di lavoro	Misure di prevenzione e protezione e di controllo	Classificazione del rischio residuo R'
---	----------------------	-------------------------------	---------------------------------	----------------------------	--	---

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08 ... - Rev. ... – ... 2011	Pag 64 di 82
--	--	--------------

Assenza	---	---	---	---	---	Np Non Pertinente
Probabile			x	x	x	A Accettabile
Presente	x	x	x	x	x	R Rilevante
In presenza di fonti di esposizione, in tutte le altre configurazioni diverse da quelle sopra indicate, il rischio viene definito						MG (Molto Grave)

9.16.3. Esito della valutazione

Attualmente, non avendo riscontrato all'interno dell'azienda le fonti di esposizione, il rischio viene valutato come non pertinente.

[oppure]

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati sinteticamente direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione. I dati specifici, sono contenuti all'interno di un documento separato, facente parte del presente documento di valutazione dei rischi, redatto in base ai criteri del dlgs 81/08.

TITOLO DOCUMENTO ESTERNO	
REVISIONE ED EDIZIONE, DATA	
NOTE RELATIVE AL DOCUMENTO ESTERNO	---

9.17. Valutazione rischio amianto Tit. IX, capo III D.Lgs. n. 81/08

9.17.1. Definizioni

L'esposizione a fibre di amianto può avvenire con diverse modalità:

- Frequentazione di un ambiente di lavoro dove siano potenzialmente presenti fibre aerodisperse
- Attività professionale di manipolazione e rimozione amianto
- Attività lavorative estranee all'attività professionale di manipolazione e rimozione amianto, svolta su manufatti che possano contenere potenzialmente amianto.

9.17.2. Esito della valutazione

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati sinteticamente direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione.

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08 ... - Rev. ... - ... 2011	Pag 65 di 82
--	--	--------------

Attualmente, non avendo riscontrato all'interno dell'azienda le vie di esposizione, il rischio viene valutato come non pertinente.

[oppure]

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati sinteticamente direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione.

I dati specifici, sono contenuti all'interno di un documento separato, facente parte del presente documento di valutazione dei rischi, redatto in base ai criteri del dlgs 81/08.

TITOLO DOCUMENTO ESTERNO	
REVISIONE ED EDIZIONE, DATA	
NOTE RELATIVE AL DOCUMENTO ESTERNO	---

9.18.Valutazione esposizione agenti biologici Tit. X, D.Lgs. n. 81/08

9.18.1.Definizioni

Il presente paragrafo analizza i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti biologici.

La via di esposizione può essere intesa come:

- **Lavorativa:** cioè derivanti dall'utilizzo , inteso come stoccaggio, uso, smaltimento, di agenti biologici in conformità a quanto stabilito nel titolo X del dlgs 81/08.
- **Ambientale:** cioè vi è una potenziale esposizione collaterale ad agenti biologici, a causa degli ambienti frequentati o dell'attività lavorativa svolta dei quali però non si conosce a priori la natura

La differenza sostanziale consta nel fatto che un'esposizione "lavorativa" presuppone un'attività di laboratorio o ricerca od un'applicazione tecnica di cui si conoscono le specie biologiche a cui si può essere esposti, mentre un'esposizione ambientale è più generica e presuppone un'analisi da letteratura di quelle che potrebbero essere le vie di esposizione e le specie biologiche eventualmente presenti.

9.18.2.Esito della valutazione

Attualmente, non avendo riscontrato all'interno dell'azienda vie di esposizione di origine "Lavorativa", il rischio verrà valutato sinteticamente direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione, distinguendo se "non pertinente" o gli eventuali agenti per cui vi può essere una potenziale esposizione con le rispettive misure di prevenzione e protezione da adottate.

[oppure]

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08 ... - Rev. ... - ... 2011	Pag 66 di 82
--	--	--------------

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati sinteticamente direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione. I dati specifici, sono contenuti all'interno di un documento separato, facente parte del presente documento di valutazione dei rischi, redatto in base ai criteri del dlgs 81/08.

TITOLO DOCUMENTO ESTERNO	
REVISIONE ED EDIZIONE, DATA	
NOTE RELATIVE AL DOCUMENTO ESTERNO	---

9.19. Protezione atmosfere esplosive Tit. XI, D.Lgs. n. 81/08

9.19.1. Definizioni

Il presente paragrafo analizza i rischi derivanti dalla presenza di atmosfere esplosive.

9.19.2. Esito della valutazione

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione. Attualmente, non avendo riscontrato all'interno dell'azienda le vie di esposizione, il rischio viene valutato come non pertinente.

[oppure]

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati sinteticamente direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione. I dati specifici, sono contenuti all'interno di un documento separato, facente parte del presente documento di valutazione dei rischi, redatto in base ai criteri del dlgs 81/08.

TITOLO DOCUMENTO ESTERNO	
REVISIONE ED EDIZIONE, DATA	
NOTE RELATIVE AL DOCUMENTO ESTERNO	---

9.20. Valutazione rischio lavoratrici madri D.Lgs. n. 151/01

9.20.1. Definizioni

Il presente paragrafo analizza la compatibilità della mansione con lo stato di lavoratrice madre, distinguendo le fasi di gestazione ed allattamento.

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08 ... - Rev. ... - ... 2011	Pag 67 di 82
--	--	--------------

Dove si intende per:

- **GESTAZIONE:** il momento in cui la lavoratrice in stato interessante comunica al datore di lavoro, per mezzo di certificato medico, di un medico ginecologo, il proprio stato con la data presunta del parto.
- **ALLATTAMENTO:** fino a sette mesi dopo il parto.

9.20.2. Esito della valutazione

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione.

Si riporta qui di seguito la tabella che enuncia la compatibilità /incompatibilità delle mansioni con le fasi di gestazione ed allattamento.

Verrà indicato con:

- **A :** Le lavoratrici gestanti: PERIODO DI GRAVIDANZA
- **B :** Le lavoratrici in periodo di allattamento: FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO.

In seguito è indicata per esteso, la tabella delle incompatibilità in relazione alle Mansioni individuate:

CATEGORIA PROFESSIONALE	MATRICE DEI RISCHI								INCOMPATIBILITA'	
	COLPI, VIBRAZIONI MECCANICHE, MOVIMENTI IMPROVVISI, POSTURE INCONGRUE, LAVORO SU SCALE	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	RUMORE	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	AGENTI BIOLOGICI	AGENTI CHIMICI	VIDEOTERMINALI	STAZIONAMENTO IN PIEDI PER PIU' DI META' DELL'ORARIO DI LAVORO		LAVORO NOTTURNO
							<input checked="" type="checkbox"/>			≈
	<input checked="" type="checkbox"/>						<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		A
	<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>				<input checked="" type="checkbox"/>		A
	<input checked="" type="checkbox"/>					<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		A – B
	<input checked="" type="checkbox"/>					<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		A – B
	<input checked="" type="checkbox"/>				<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		A – B
	<input checked="" type="checkbox"/>				<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		A – B
	<input checked="" type="checkbox"/>				<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		A – B
	<input checked="" type="checkbox"/>					<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		A – B

	<input checked="" type="checkbox"/>					<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		A - B
	<input checked="" type="checkbox"/>					<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		A - B

I rischi afferenti al presente paragrafo sono valutati sinteticamente direttamente nella scheda di valutazione del rischio per Mansione.

I dati specifici, sono contenuti all'interno di un documento separato, facente parte del presente documento di valutazione dei rischi, redatto in base ai criteri del dlgs 81/08.

TITOLO DOCUMENTO ESTERNO	
REVISIONE ED EDIZIONE, DATA	
NOTE RELATIVE AL DOCUMENTO ESTERNO	---

9.21. Lavorazioni esterne art 26 e Tit. IV D.Lgs. n. 81/08

9.21.1. Definizioni

Il presente paragrafo tratta i rischi a cui i lavoratori possono venire esposti nel momento in cui svolgano attività presso terzi, o comunque fuori dalla propria sede aziendale.

A seconda della tipologia di prestazione effettuata si utilizzeranno diversi strumenti di valutazione:

- Lavori ricadenti nel TITOLO IV del dlgs 81/08: verrà redatto uno specifico POS
- Lavori ricadenti nell'articolo 26 del Dlgs 81/08; verranno redatte delle specifiche schede di valutazione del rischio per ogni singola attività [oppure] le informazioni sono contenute nelle trattazioni all'interno dei precedenti paragrafi e quindi già inserite all'interno delle schede della valutazione del rischio per mansione

Per le attività in appalto in essere all'interno del sito produttivo, si rimanda al DUVRI redatto in conformità all'articolo 26 del dlgs 81/08.

9.21.2. Esito della valutazione

Da analisi del processo produttivo emerge che non sono effettuate lavorazioni esterne.

[oppure]

Da analisi del processo produttivo emerge che sono effettuate lavorazioni esterne.

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08 ... - Rev. ... - ... 2011	Pag 69 di 82
--	---	--------------

I rischi derivanti da queste lavorazioni sono riportati:

- Nelle schede di valutazione del rischio per Mansioni
- In specifiche schede di valutazione per le singole attività
- Nei POS specifici redatti per la lavorazione da svolgere.

10. LIVELLO 3: SCHEDE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONE

Nelle scheda allegata sono riportate le valutazioni di rischio di ogni mansione.

ELENCO MANSIONI NELLO STABILIMENTO DI ...

REPARTO	MANSIONE	SCHEDA Val. Rischio per mansione	Art 28 A MAGGIOR RISCHIO (COMMA 2 Lettera F)
REPARTO MAGAZZINO MATERIA PRIMA	Addetto al magazzino automatico		NO
	Addetto al magazzino verticale		
REPARTO TAGLIO	Addetto al Taglio Rotoli e plotter		
	Addetto alla linea nastri automatica		
REPARTO BORDI GIUNZIONE E SALDATURA	Addetto alla preparazione bordi e giunzione C&N > 200 mm		
	Addetto alla preparazione bordi e giunzione C&N < 200 mm		
	Addetto alla polycord		
	Addetto alla saldatura C&N		
	Addetto alla serigrafia manuale		
REPARTO APPLICAZIONI SPECIALI ED APPLICAZIONI. GOMME	Addetto alle applicazioni gomme		
	Addetto alle applicazioni speciali		
	Addetto alle applicazioni con alta frequenza		
REPARTO FORATURA E TAGLIO MANICOTTI	Addetto alla taglio manicotti e foratura nastri		

REPARTO MULTIFUNZIONE	Addetto al reparto multifunzione		
MAGAZZINO SPEDIZIONI	Addetto alle spedizioni		
REP. ATTREZZERIA MANUTENZIONE ELETTRICISTI	Addetto alla manutenzione		
UFFICI DI REPARTO	Responsabili della produzione		
MENSA AZIENDALE	Addetta alla gestione della mensa e distribuzione dei pasti		
UFFICI	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO		

10.1. Scheda VDR MANSIONE: o codice

DESCRIZIONE ATTIVITA'	Il lavoratore si occupa della produzione di articoli particolari, per mezzo dell'applicazione sulle cinghie o sul nastro di profili plastici di diversa forma. Il profilo è applicato per mezzo di colle ed appositi macchinari.
MANSIONE SOGGETTA A:	ALCOOL TEST → NO DROGA TEST → NO (SI solo per chi usa il carrello elevatore)

LUOGHI DI LAVORO FREQUENTATI (Reparti)
REPARTO APPLICAZIONI SPECIALI ED APPLICAZIONI. GOMME

DPI A DISPOSIZIONE
Scarpe
Guanti per rischi meccanici
Guanti per rischio chimico
Occhiali di protezione
Mascherina FF con filtro a carbone per solventi organici o per polvere
Tuta da lavoro

ORARIO LAVORO	ORARIO GIORNALIERO
----------------------	--------------------

FATTORI DI RISCHIO A CARATTERE ANTINFORTUNISTICO											
PERICOLO	DESCRIZIONE	N/E	P	D	R	DPI	FORMAZIONE	PROCEDURE	MISURE PP	R'	CONTROLLI IN ESSERE
RISCHIO ELETTRICO GENERICO (Contatti diretti con parti in tensione; Contatti indiretti con parti in tensione)	Gli impianti sono a norma regol mantenuti e controllati	N	1	4	4				- Impianto elettrico a norma dotato di impianti di terra, interruttore differenziale, certificato e regolarmente sottoposto a verifiche periodiche.	A	
LAVORI ELETTRICI (Contatti diretti e indiretti con parti in tensione; Archi)		N	2	4	8	X	X	X		R	Controllo periodico DPI; Applicazione procedura lavori elettrici.
LAVORI IN QUOTA (Caduta di persone dall'alto; Presenza di aperture nel vuoto)		N	1	4	4	X	X	X	- Uso elmetto; - Imbracatura di sicurezza, ceste o piattaforme a norma, omologate e periodicamente verificate; - Formazione del personale.	A	Stato imbracatura sicurezza; Verifiche periodiche alle piattaforme; Comportamento addetti.
SCIVOLAMENTO/ INCIAMPO/		N	2	3	6	X			- Pulizia periodica superfici; - Trattamento anti scivolamento; - Eliminazione gradini.	A	Controllo periodico mantenimento trattamento antiscivolo.
UTILIZZO DI MACCHINE/ IMPIANTI/ ATTREZZATURE (Afferramento; Schiacciamento; Amputazione; Nebbia d'olio; Proiezione di schegge ecc)		N	1	4	4	X	X	X	- Protezioni delle parti pericolose; - Comandi protetti dall'attivazione accidentale; - Dispositivi di sicurezza.	A	Verifica periodica dispositivi di sicurezza e presenza protezioni .
RISCHIO FERITE ALLE MANI (LESIONI)											
RISCHIO FERITE AI PIEDI (LESIONI o PERFORAZIONE DEL PIEDE)											

FATTORI DI RISCHIO A CARATTERE ANTINFORTUNISTICO											
PERICOLO	DESCRIZIONE	N/E	P	D	R	DPI	FORMAZIONE	PROCEDURE	MISURE PP	R'	CONTROLLI IN ESSERE
IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI (Caduta di materiale da scaffalature, soppalchi o cataste; Cedimento strutturale; Rovesciamento)		N	1	4	4		X		- Rispetto indicazione di portata; - Protezioni ai montanti contro investimento; - Fissaggio a parti stabili (pavimento /muro); - Definizione criteri di stoccaggio.	A	Verifica periodica portate, stato dei montanti, rispetto dei criteri di stoccaggio.
RISCHIO DA INVESTIMENTO (Rischio investimento di pedoni da mezzi in transito o manovra)		N	1	4	4	X	X		- Giubbetti alta visibilità; - Limitazioni velocità, sensi unici, segnaletica, percorsi pedonali protetti; - Formazione del personale; - Controlli alcool-droga sui conducenti.	R	Rispetto segnaletica; Comportamento conducenti; Comportamento pedoni.
INCIDENTE ALLA GUIDA DI MEZZI DI TRASPORTO (Auto , camion, furgoni, pulmini)		N	2	4	8	X	X		- Personale in possesso di specifica abilitazione; - Limitazioni velocità, sensi unici, segnaletica percorsi pedonali protetti; - Controlli alcool droga sui conducenti.	R	Rispetto segnaletica; Comportamento conducenti; Comportamento pedoni.
RISCHIO CARICHI SOSPESI (Utilizzo apparecchi di sollevamento: carroponti, gru, carrelli elevatori)		N	1	4	4	X	X		- Personale in possesso di specifica abilitazione; - Apparecchi omologati e soggetti a verifiche periodiche; - Istruzioni specifiche per il sollevamento.	R	Verifiche periodiche alla catena di sollevamento.

FATTORI DI RISCHIO A CARATTERE ANTINFORTUNISTICO											
PERICOLO	DESCRIZIONE	N/E	P	D	R	DPI	FORMAZIONE	PROCEDURE	MISURE PP	R'	CONTROLLI IN ESSERE
ROTTURA/ESPLOSIONE RECIPIENTI/TUBAZIONI CONTENENTI FLUIDI IN PRESSIONE/ TEMPERATURA		N	1	4	4	X		X	- Apparecchi soggetti ad omologazione e verifiche periodiche.	A	Verifiche periodiche ai recipienti in pressione.
ATTIVITA' IN SPAZI CONFINATI (art 66 dlgs 81/08)		N	1	4	4	X	X	X	- Procedura di accesso - Procedure di emergenza - Disponibilità DPI terza categoria	R	Verifiche periodiche di funzionamento delle attrezzature.
CONTATTO CON PARTI A RISCHIO USTIONE O CORROSIVI (Contatto con parti calde o fredde o prodotti chimici alcalini o acidi)		N	1	3	3	X			- Guanti; - Occhiali; - Elmetto; - Scarpe; - Segnaletica.	A	
ATMOSFERE ESPLOSIVE	Lavori in ambienti classificati ATEX										
AREE DI LAVORO CALSSIFICATE A RISCHIO INCENDIO	ALTO MEDIO BASSO										

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA SALUTE E IGIENE												
PERICOLO	DESCRIZIONE	N/E	P	D	R	DPI	SORV. SAN.	FORMAZIONE	PROCEDURE	MISURE PP	R'	CONTROLLI IN ESSERE
MICROCLIMA (gradiente termico/agenti atmosferici)		N	1	1	1						A	
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (lesione agli occhi, alla pelle)		E	2	3	6	X		S	X	- Occhiali di protezione; - Schermi protettivi.	A	Autocontrollo; DPI.
USO DI VIDEOTERMINALE (>20h/week) (Rischi di astenopia; Rischi muscolo-scheletrici)				<20 h/week			X	X		Postazioni di lavoro realizzate secondo i principi dell'ergonomia.	A	
				>20 h/week								
ESPOSIZIONE A HAV		N		np			X	X			A	
				< 2,5								
				2,5 ≤ < 5								
				≥ 5								
				Aw ≥ 20								
ESPOSIZIONE A WBV		N		np			X	X		Manutenzione dei mezzi.	A	
				< 0,5								
				0,5 ≤ < 1								
				≥ 1								
				Aw ≥ 1,5								
ESPOSIZIONE A RUMORE				np			X	X	X			
				<80 dB								
				80 ≤ < 85 dB								
				85 ≤ < 87 dB								
				≥87dB								
ESPOSIZIONE A C.E.M.		N		np							A	
				≤50% v. d'a.								
				< v. l. d'a.								

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA SALUTE E IGIENE												
PERICOLO	DESCRIZIONE	N/E	P	D	R	DPI	SORV. SAN.	FORMAZIONE	PROCEDURE	MISURE PP	R'	CONTROLLI IN ESSERE
				< v. l. e.								
				≥ v. l. e.								
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI (virus; batteri; funghi; parassiti Rif. D.Lgs. 81/08 TITOLO X)		N		np							A	
				classe 1								
				classe 2								
				classe 3								
				classe 4								
ESPOSIZIONE NON PROFESSIONALE AD AMIANTO				presente								
				np								
ESPOSIZIONE PROFESSIONALE AD AMIANTO		N		presente								
				np								
MMC (Movimentazione manuale dei carichi valutata secondo la norma UNI ISO 11228)		N		np								
				accettabile								
				incerto o molto lieve								
				presente								
				elevato								
SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTO SUPERIORE (Movimenti ripetitivi dell'arto superiore valutati attraverso l'indice OCRA)		N		np								
				accettabile								
				incerto o molto lieve								
				presente								
				elevato								
ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI	Radiazioni ionizzanti	SI		NO						- Registro esposti		Sorveglianza sanitaria
	Polveri legno duro	SI		NO								
	ALTRI.....	SI		NO								

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA SALUTE E IGIENE												
PERICOLO	DESCRIZIONE	N/E	P	D	R	DPI	SORV. SAN.	FORMAZIONE	PROCEDURE	MISURE PP	R'	CONTROLLI IN ESSERE
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI				np								
				0,1 ≤ < 15								
				15 ≤ ≤ 40								
				40 < ≤ 80								
				≥80								

FATTORI DI RISCHIO A CARATTERE ORGANIZZATIVO									
PERICOLO	DESCRIZIONE	N/E	VALUTAZIONE		FORMAZIONE	PROCEDURE	MISURE PP	R'	CONTROLLI IN ESSERE
			PRESENTE	NON PRESENTE					
LAVORI USURANTI: LAVORO NOTTURNO									
RISCHIO LAVORO STRESS CORRELATO			MEDIO ALTO	BASSO					
MANSIONE VIETATA DURANTE FASE DI GESTAZIONE / ALLATTAMENTO			COMPATIBILE Gestazione allattamento	NON COMPATIBILE Gestazione allattamento					
LAVORO IN SOLITUDINE									
SFORZO VISIVO E MANUALE COMBINATO									
LAVORO IN ACQUA O IN IMMERSIONE									
LAVORO IN ATMOSFERE SUPERIORI O INFERIORI ALLA NORMALE									

11. OBIETTIVI E PROGRAMMI - PIANO DI MIGLIORAMENTO

N	INSEDIAMENTO	EDIFICIO	FATTORE DI RISCHIO	OBIETTIVI	MISURE DI MIGLIORAMENTO	RISORSE (economico, personale, altro)	PRIORITA'	% ATT	RESPONSABILE	ENTRO IL
				Formazione	Aggiornamento formazione addetti varie mansioni (con particolare attenzione a segnaletica di sicurezza, utilizzo corretto delle macchine e dei dispositivi di protezione dell'udito)					
				Formazione	Corso di italiano per lavoratori provenienti da altri paesi (segnaletica di emergenza, cartellonistica, procedure di emergenza, ...)					
				Formazione	Aggiornamento formazione addetti squadra primo soccorso					
				Formazione	Aggiornamento formazione addetti squadra antincendio e pronto intervento					
				Formazione	Aggiornamento formazione RSPP					
				Formazione	Corso di formazione per carro pontisti ed utilizzatori di piattaforme di sollevamento					

			Formazione		Corso di qualifica per avviare attività di manutenzione su impianti sotto tensione					
			Formazione		Corso di formazione per nuovi carrellisti					
					Limitazione al 50% dell'uso dei mulini più vecchi nel reparto stampaggio					
					Verifica conferma nomina RLS o invito a nuova nomina					
					Prova di allarme ed esodo					